



Istituto Paritario Don Bosco Frattamaggiore



P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

A.S. 2022-2023 - A.S. 2023-2024 - A.S. 2024-2025

- INDIRIZZO ALBEGHIERO
- INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO
- INDIRIZZO A.F.M. – S.I.A. AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- INDIRIZZO C.A.T. - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - GEOMETRA
- INDIRIZZO I.T.T. MECCANICA,MECCATRONICA ED ENERGIA DON BOSCO
- INDIRIZZO I.T.I. ELETTRONICA

PREMESSA

I principi del P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento culturale e progettuale, con il quale la Scuola Paritaria esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, nonché le modalità di funzionamento e gli obiettivi che la Scuola porta a conoscenza degli alunni e delle loro famiglie all'atto dell'iscrizione.

Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si manifesta quell'autonomia scolastica che costruisce le condizioni giuridiche, organizzative e professionali necessarie al fine di rendere flessibile l'attività formativa ed educativa.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, il P.T.O.F. nella sua globalità si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze, con l'intento di formare studenti in grado di pensare e di agire in modo autonomo e responsabile all'interno della società.

Il P.T.O.F., pertanto, in base alla sua stessa identità funzionale, si radica sui seguenti principi:

- La libertà d'insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di Istituto;
- La centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi;
- Una progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità di istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Un senso di responsabilità, costruito e maturato attraverso competenze disciplinari e relazionali;
- La trasparenza dei processi educativi finalizzati alla continuità didattica in senso verticale e orizzontale (interazione tra scuola e territorio).
- La documentazione della progettualità scolastica, tramite il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di attori;
- La ricerca didattica e il costante aggiornamento per promuovere l'innovazione e la valorizzazione della professionalità dei docenti e del personale ATA;
- Accurata verifica e valutazione dei percorsi avviati e dei risultati conseguiti;
- Garantire l'attuazione dei principi di pari opportunità, tramite un'educazione mirata alla parità tra sessi, alla prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 14 agosto 2013, n.93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n.119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto Decreto Legge n.93 del 2013;
- L'insegnamento delle discipline curriculari agli studenti con disabilità è assicurato attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Il P.T.O.F. rappresenta:

- ***Un Impegno***

Il P.T.O.F. è l'esito di un'attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studentessa e di ogni studente. Il documento scritto, o in altre forme espresse e fruibili, esplicita e rende visibili scelte responsabili assunte dalla scuola nell'ottica dell'autonomia per il raggiungimento dei suoi obiettivi fondamentali. Il P.T.O.F. è una dichiarazione di azioni concrete.

- ***Un Processo***

L'attuazione del P.T.O.F. prevede la partecipazione responsabile dei docenti, degli studenti e delle studentesse, dei genitori, del personale Amministrativo, del personale Tecnico, del personale Ausiliario, dei soggetti rappresentativi dell'ambiente esterno in cui la scuola vive e opera. Il P.T.O.F. è quindi dinamico e dialettico. È la sintesi di diversi bisogni, interessi, aspettative e responsabilità. Si può definire come un processo in fieri, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento stesso. La valutazione della realizzazione di quanto in esso dichiarato identifica il P.T.O.F. come un processo destinato a mutare nel tempo, attraverso l'esperienza e la partecipazione di tutti gli attori interessati e coinvolti.

- ***Una Mentalità***

Il P.T.O.F. identifica anche una *forma mentis* professionale, poiché stabilisce uno stile di lavoro che sollecita il senso di responsabilità, di razionalizzazione e di partecipazione nella progettazione didattica.

- ***Un'Identità***

Il P.T.O.F. presuppone una precisa identificazione della propria specificità.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto "Don Bosco" nasce nel 2004, è una scuola aperta a famiglie e studenti che vogliono essere protagonisti del loro cammino di crescita, sviluppando capacità, conoscenze e competenze scolastiche e professionali.

L'Istituto si prefigge di coniugare elevati standard didattici e tecnico-formativi con una profonda attenzione educativa alla crescita personale dei ragazzi, puntando su un miglioramento continuo della qualità performante l'attività scolastica offerta.

L'impegno costante è quello di **costruire una scuola alternativa, che consenta al singolo studente di essere seguito individualmente, attraverso la capacità e la disponibilità a seguire gli alunni nei loro bisogni specifici.**

Esso focalizza l'attenzione dell'azione educativa su tre finalità generali:

- La crescita educativa, culturale e professionale dei giovani dandosi, come compito specifico, quello di *trasformare la molteplicità delle conoscenze in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini;*

- lo sviluppo di una capacità di giudizio autonoma e critica, che si concretizza in un metodo di studio efficace, nella capacità di progettazione e di *problem solving*, nello spirito di esplorazione e di indagine, nel raggiungimento della responsabilità morale;
- la capacità di saper valutare le proprie azioni in relazione a sé e al proprio contesto; di assumersi le proprie responsabilità; in sostanza, diventare adulto consapevole.

La nostra Scuola si configura come una agenzia educativa che si assume la responsabilità dei bisogni educativi dei propri studenti, per consentirne lo sviluppo nella costruzione del loro percorso personale.

L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

L'Istituto "Don Bosco" si trova a Frattamaggiore, (localmente chiamata Fratta) è un comune italiano di circa 29.454 abitanti della città metropolitana di Napoli in Campania.

È insignita del titolo di città dal 1902, benedettina dal 1997 e d'arte dal 2008, inoltre, è stata sede di una sezione distaccata del Tribunale di Napoli fino al 13 settembre 2013. Sede dell'ufficio del Giudice di Pace. È sede legale della Direzione generale dell'Asl Napoli 2 nord Frattamaggiore si colloca nella zona dell'antica Campania Felix (nota anche come ager Campanus), anticamente l'area più fertile della penisola italiana. Per l'esattezza è situata a est della piana dei Regi Lagni, parte della regione storico-geografica della Terra di Lavoro (nota anche come Liburia).

Posizionata esattamente a 15 km a nord di Napoli, costituisce un'unica conurbazione senza soluzione di continuità coi comuni confinanti. Il territorio è prevalentemente pianeggiante oscillando tra un'altitudine minima di 36 m s.l.m. e una massima di 63 m s.l.m., la casa comunale si trova a 44 m s.l.m. Secondo la classificazione sismica il territorio frattese è compreso nella zona 2 che denota un rischio di sismicità medio-alto.

Frattamaggiore aderisce al Patto dei Sindaci, un movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali che si impegnano volontariamente ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori.

Cultura



Figura 1 - Il palazzo con la torre colombaia in Via Roma



Figura 2 - La Chiesa di Sant'Antonio Abate in Piazza Riscatto



Figura 3 - Il portale della Basilica di San Sossio L.e M.

Musei

Museo Sansossiano di arte sacra.

Biblioteche

A Frattamaggiore è presente una biblioteca comunale, in via Massimo Stanzione, 154 con un patrimonio di 13.476 monografie, 47 periodici correnti e 120 spenti, 4 manoscritti e 3 edizioni del '600, 117 del '700 e 1006 dell'800.

Urbanistica

L'intervento pubblico nell'urbanistica nasce a Frattamaggiore dopo il Riscatto che i frattesi pagarono nel 1634 al barone De Sangro, per riottenere la gestione della città. L'affrancamento dalla feudalità spinse l'Universitas cittadina - una congregazione laica di professionisti e possidenti alla guida della città - a gestire, tra le altre materie, anche quel tipo di edilizia che avrebbe ospitato funzioni d'interesse comune. I forni comunali per la cottura del pane furono i primi ad essere realizzati. La peste del 1657 spinse poi i governanti a realizzare strutture sanitarie pubbliche. Nel Settecento gran parte delle operazioni di edilizia pubblica, si concentrarono sulla rete viaria. Si passò da strade polverose e soggette a frequenti smottamenti, ad un disegno stradale che valorizzava il paesaggio urbano.

Nell'Ottocento gran parte delle strutture urbane fu realizzata sotto il segno della fiorente industria della canapa. Depositi agricoli, siti per i trasporti, residenze dei lavoratori. Frattamaggiore era una fabbrica disseminata, con centinaia di laboratori. Crescita molto intensa, ma gestita in modo uniforme dal governo cittadino. Con l'Unità d'Italia, la città subì un vero restyling. Furono allargate le strade del centro storico, ridisegnate le facciate dei palazzi del corso Durante, create nuove strutture civili, realizzate nuove infrastrutture. Sono di fine dell'Ottocento la linea tranviaria di collegamento con Napoli, e la stazione ferroviaria sulla linea che collegava il capoluogo campano con Roma, il primo

nucleo dell'ospedale, e nuovi edifici scolastici. Sostanzialmente intatta anche durante il fascismo, l'urbanistica frattese ha vissuto un enorme sviluppo dagli anni Sessanta del ventesimo secolo. I temi del Piano Regolatore Generale, la necessità di difendere e valorizzare il Centro Storico si sono coniugati insieme alla necessità di una nuova progettualità, di una nuova pianificazione del territorio.

Negli anni Cinquanta, il Comune di Frattamaggiore, incoraggiò lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare (INA Casa), nelle aree di quella che allora era la periferia urbana. Nel 1957, l'architetto Sirio Giametta fu incaricato di redigere il Piano Regolatore Generale, che fu adottato senza però divenire mai formalmente efficace. Modellato sulla realtà socioeconomica ed urbanistica dell'epoca, conteneva indicazioni d'avanguardia circa la ristrutturazione urbana. Ma quella realtà, di lì a poco, avrebbe perso i connotati derivanti dall'industria canapiera e dall'utilizzazione agricola del territorio. Nel 1968, l'amministrazione comunale, predispose l'individuazione di una zona industriale, mentre nel 1976 fu ultimato il programma per la fabbricazione di nuovi edifici scolastici. Nel 1978 entra in vigore il Piano di Zona, per realizzare, anche tramite cooperative locali, la legge 167.

Economia

La città, oggi ha un'economia basata essenzialmente sul terziario e sul commercio, in misura minoritaria, sui servizi, in passato è stata tra le maggiori produttrici di canapa in Italia, insieme ad Aversa. Inoltre nel suo agglomerato sono presenti grossi gruppi industriali: la cartotecnica Seda Italy, la Novatel telecomunicazioni, il Centro di smistamento Amazon, la Tecnosistemi tlc spa e il corriere GLS. In ultimo è in fase di completamento il P. i. p. costituito da tante piccole e medie imprese.

Agricoltura

Dall'età medievale sino alla Seconda guerra mondiale Frattamaggiore è stata un importante centro canapiero. Gli ultimi residui di tale attività sono da riscontrarsi nella produzione di corde e gomene per le navi.

L'agricoltura, non più settore trainante dell'economia, resiste con la rinomata produzione di fragole e asparagi.

Frattamaggiore fa parte della regione agraria n. 5 - Piano Campano sud-occidentale.

Infrastrutture e trasporti

Strade

Il comune è collegato alla ex Strada statale 162 NC Asse Mediano, una superstrada a scorrimento veloce che collega gran parte dell'hinterland a nord di Napoli. Detta superstrada interseca la ex strada statale 87 Sannitica.

Ferrovie

La località è servita dalla stazione di Frattamaggiore-Grumo Nevano sulla linea Roma-Napoli via Formia. L'impianto è classificato da RFI nella categoria Silver.

Fra il 1904 e il 1961 la cittadina rappresentò il capolinea settentrionale della tranvia Napoli-Frattamaggiore, gestita dalla società belga Société Anonymes Tramways Provinciaux (SATP).

Mobilità urbana

I trasporti interurbani di Frattamaggiore vengono svolti con autoservizi di linea gestiti da CTP, compagnia trasporti pubblici di Napoli, società aderente al consorzio Unico Campania.

Impianti sportivi

Stadio Pasquale Ianniello

Campo sportivo Raffaele Damia

I NOSTRI PRINCIPI FONDAMENTALI

I nostri principi fondamentali hanno come fonte di ispirazione gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. L'Istituto Paritario "Don Bosco" **adotta il Regolamento dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR del 24.06.1998 n° 249 e modifiche introdotte dal DPR 21/11/2007, n.235).**

Il documento è integrato, in allegato, dal Regolamento di Istituto (che include Regolamento Docenti, Regolamento Studenti, Regolamento dei laboratori, dal Regolamento di Disciplina, dal Patto di Corresponsabilità educativa, e dal Piano annuale per l'inclusione scolastica.

La nostra attenzione si focalizza sui seguenti aspetti:

Proposte culturali eterogenee, per garantire agli studenti un'offerta formativa variegata e accessibile a tutti.

- Formazione degli studenti come cittadini, titolari di diritti, doveri e responsabilità;
- Proposte nel mondo del volontariato nelle sue molteplici ramificazioni;
- Creazione di spazi nei quali poter incontrare "l'altro", sperimentando differenti ruoli nelle relazioni;
- Incremento dell'autonomia personale nella capacità critica di scelta attraverso l'integrazione tra educazione scolastica ed extrascolastica, tra approccio formale e informale.

In quanto:

- crediamo nell'unicità di ogni persona e desideriamo dare spazio alla sua libera espressione, tramite la valorizzazione delle sue potenzialità/capacità;
- vogliamo riconoscere la dignità, il valore, l'identità di ciascuno, al fine di favorire una crescita responsabile e autonoma;
- intendiamo offrire un valido modello educativo per accompagnare gli studenti nel proprio cammino di crescita;
- ci impegniamo a promuovere in ogni studente la creazione di un'immagine entusiastica e propositiva del proprio futuro.
-

Il nodo centrale dell'educazione è un processo di ricerca, di interazione tra il Sé e l'altro da sé in un apprendimento continuo, in un'ottica di *lifelong learning*, sia per gli studenti che per i docenti che per le diverse persone operanti all'interno della scuola.

L'educazione deve tendere allo sviluppo della *coscienza personale*, la quale tuttavia deve inserirsi nel progetto più ampio dell'educazione collettiva. Si tratta di percepire sé stessi non come centro del mondo, ma come parte di una comunità.

Ai docenti, in qualità di educatori, sono richieste capacità critiche personali, nonché chiarezza nelle finalità e nel metodo.

LA NOSTRA FILOSOFIA EDUCATIVA

L'Istituto Paritario "Don Bosco" sposa una didattica strutturata sulla formazione integrale della persona. Il nostro modo di fare scuola è radicato su valori quali la trasparenza, l'entusiasmo e la motivazione, che sono gli elementi strutturali del nostro "Essere Scuola". Partecipiamo in modo attivo e diretto al

percorso educativo dei nostri studenti, a supporto e in collaborazione costante con le loro famiglie.

Studiare all' Istituto "Don Bosco" significa essere inseriti in un ambiente di apprendimento in cui l'attenzione ai bisogni dello studente e la riduzione delle distanze nei rapporti umani creano una sinergia collaborativa serena e motivante.

La relazione tra allievo e docente è orientata al "dialogo educativo", ossia a un rapporto positivo e collaborativo tra le due parti, in cui l'insegnante valorizza le potenzialità dello studente, per guidarlo verso il raggiungimento di obiettivi formativi. I docenti della nostra Scuola offrono agli studenti una didattica individualizzata: si tratta di un percorso di formazione e di apprendimento adeguato e strutturato sui soggetti partecipanti.

La stretta interazione tra Scuola e Famiglia si rende quindi particolarmente efficace e significativa nella creazione di un ambiente tutelato e attento all'osservazione del percorso formativo degli studenti.

Ci prefiggiamo di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, tramite un progetto globale che coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente**, nella propria globalità dell'essere persona, deve essere messo nelle condizioni di partecipare attivamente alla realizzazione di sé stesso, del proprio progetto di vita.

La **famiglia**, nell'esprimere responsabilmente il proprio ruolo, è chiamata a condividere il Patto educativo di corresponsabilità.

I **docenti**, nell'esercizio della loro professionalità, favoriscono un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio**, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare, e con il quale interagire ed integrarsi.

Crediamo in un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.

La Scuola intende superare la didattica tradizionale ed essere luogo formativo in cui si sperimenti la collaborazione fra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni e le aziende.

Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue comunitarie.

- ☐ Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche.
- ☐ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo fra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
- Prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché ai rapporti con il mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come agenzia aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Incremento dei PCTO.
- Attivazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti che praticano attività sportiva agonistica.

- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento.

Individuazione delle priorità

Come previsto dalla Legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi, che non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'Istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori al 7, anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante latente;
- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero degli studenti che acquisiscono certificazioni linguistiche;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Inoltre, l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati devono porsi come un obiettivo migliorabile.

Le modalità con cui si intende raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- incrementare la qualità della progettazione didattica, attraverso un approccio innovativo e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze;
- incrementare le attività e le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Pertanto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento umanistico.
- 2) Potenziamento scientifico.
- 3) Potenziamento socioeconomico e per la legalità.
- 4) Potenziamento laboratoriale.
- 5) Potenziamento linguistico.

La scuola assicura

- Una didattica attiva, volta a far emergere le potenzialità dell'alunno.
- Percorsi didattici personalizzati.
- Flessibilità didattica ed organizzativa attraverso un approccio esperienziale e laboratoriale.
- Una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione.
- Un sistema organizzativo attento al miglioramento continuo dell'attività didattica.
- L'articolazione modulare della programmazione.
- L'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

Individuazione degli obiettivi inerenti alla didattica

- ❖ Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- ❖ Formazione dei docenti al fine di promuovere l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze socioculturali degli studenti.
- ❖ Definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di libri di testo in formato digitale, e per la produzione e la diffusione di materiali didattici a cura del docente.
- ❖ Sviluppo della didattica laboratoriale, in linea coi seguenti obiettivi:
 - orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del Made in Italy®, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio;
 - apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
 - fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

I VALORI IN CUI CREDIAMO

Non può esserci autentica formazione e attenzione al percorso di crescita degli adolescenti in assenza di un quadro assiologico di valori cui fare riferimento, e che rappresentino i pilastri fondanti della missione educativa di qualsiasi agenzia formativa, la scuola in primis.

Il nostro sistema di valori si basa sui seguenti criteri:

❖ Il rispetto delle regole

Il rispetto delle regole e della legalità è un compito educativo che la nostra scuola persegue con impegno in ogni occasione della vita scolastica, in quanto fondamento del vivere associato.

❖ Il coinvolgimento

La scuola è di tutti coloro che vivono e lavorano al suo interno. Il coinvolgimento di tutti e di ciascuno è parte integrante del nostro progetto, in un'ottica di miglioramento continuo.

❖ Il dialogo

Nella collettività scolastica la differenza di opinioni è una ricchezza. Il dialogo che nasce dall'ascolto e dal rispetto dell'altro è trasferimento di conoscenza e strumento tramite il quale raggiungiamo una più ampia visione della realtà.

❖ L'atteggiamento costruttivo verso l'errore

Imparare dagli errori, nostri e altrui, è un dovere. La constatazione di un errore non deve essere un giudizio di valore sulla persona, ma uno strumento per migliorare e deve essere pertanto gestito in modo da non compromettere l'autostima dello studente.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

La realtà lavorativa richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze professionali, affinché i nostri diplomati possano essere collocati in modo attivo nel mondo del lavoro.

La nostra scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente, e punta allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro.

SEZIONE 1[^] L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi formativi- Profili e Orari

Premessa

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire agli studenti la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico - tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti conoscenze sia teoriche e applicative – spendibili quindi in vari contesti di vita, di studio e di lavoro-sia cognitive, quindi idonee alla risoluzione di problemi, alla gestione autonoma di sé in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e, alla progressiva assunzione di responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli Albi delle professioni tecniche, secondo le norme vigenti in materia.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo n.226/05, che hanno avuto attuazione dall'anno scolastico 2010/11, sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi, al fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e di dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni degli studenti, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida e unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro sopra delineato, il rilancio dell'istruzione si fonda sulla *consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società*, non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il *progresso economico e sociale*; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria e pratica, e sul primato del sapere teorico.

Per diventare vere **scuole dell'innovazione**, gli Istituti Scolastici sono chiamati ad operare scelte orientate al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

È necessario, quindi, l'utilizzo di **metodi induttivi**, di **metodologie partecipative**, di una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale. Di fondamentale importanza, inoltre, sarà l'attuazione di attività progettuali e di PCTO, per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Considerare gli Istituti come scuole dell'innovazione significa quindi intenderli come un laboratorio nel quale sperimentare il proprio futuro, capaci di trasmettere agli studenti la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

I percorsi sono caratterizzati da spazi di flessibilità per ciascun indirizzo, al fine di soddisfare le esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio. A tal fine, si organizzano specifiche attività formative nell'ambito della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo. Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio, attraverso l'apprendimento di conoscenze di base. Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello universitario, con particolare riferimento alle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo, ossia ad analizzare e risolvere problemi; a educare al lavoro cooperativo per progetti; a orientare alla gestione di processi in contesti organizzativi.

Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e i PCTO sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e per attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro, compreso il volontariato ed il privato sociale.

A conclusione dei percorsi, gli studenti – attraverso lo studio, le esperienze sia di laboratorio che in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo – sono in grado di:

- ❖ agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi alla base della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti individuali e sociali.
- ❖ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.

- ❖ padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (sociale, culturale, economico, scientifico, tecnologico).
- ❖ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- ❖ utilizzare la microlingua delle lingue straniere previste dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
- ❖ individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- ❖ utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di competenza.
- ❖ Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando in modo responsabile alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

I percorsi di studio si concludono con l'Esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore. Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli Esami di Stato sono definite in modo da accertare la capacità dello studente di utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi in contesti applicativi. A tal fine, con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento.

Al superamento dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi degli Istituti Tecnici, viene rilasciato il Diploma di Istruzione, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite. Il predetto diploma costituisce titolo necessario per l'accesso all'università e agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica e ai percorsi d'istruzione e formazione tecnica superiore di cui ai capi II e III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 gennaio 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

- **INDIRIZZO ALBEGHIERO**
- **INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO**
- **INDIRIZZO A.F.M. – S.I.A. AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**
- **INDIRIZZO C.A.T. - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - GEOMETRA**
- **I.T.T. MECCANICA,MECCATRONICA ED ENERGIA DON BOSCO**
- **I.T.I. ELETTRONICA**

Competenze comuni:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali;
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

1) INDIRIZZO SOCIO-SANITARIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni sociosanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;

- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

2) INDIRIZZO ALBERGHIERO

SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici;
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- valorizzare promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento tra i colleghi;
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto operativo.

ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;

- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto;
- utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera;
- adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela;
- promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio;
- sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere;

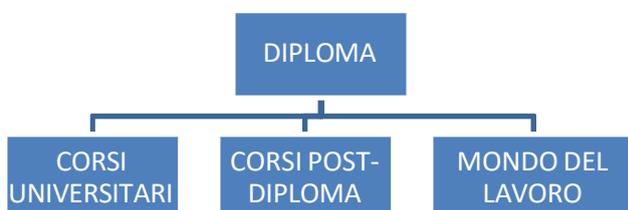
Nell'articolazione "Accoglienza turistica", il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

ENOGASTRONOMIA – TRIENNIO

Competenze specifiche di indirizzo:

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistica-alberghiera;
- integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando le nuove tendenze di filiera;
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto;
- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
- predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione e specifiche necessità dietologiche;

- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici



-Il diploma di istituto professionale dei servizi SOCIO SANITARI, permetterà l'accesso al mondo del lavoro nel settore specifico dei servizi sociosanitari. Il soggetto diplomato acquisisce tutte le competenze per lavorare come operatore per l'autonomia nell'area handicap, educatore Asilo Nido, operatore e supporto in area stranieri di attività di mediazione culturale, educatore di comunità, operatore e supporto nell'area adolescenza e anziani nelle attività educative.

-Il diploma di istituto professionale dei servizi enogastronomici e dell'ospitalità alberghiera permetterà l'accesso al mondo del lavoro nel settore specifico dei servizi alberghieri e turistici. Nello specifico, i diplomati nell'indirizzo ENOGASTRONOMIA- SETTORE CUCINA ed ENOGASTRONOMIA-SETTORE SALA E VENDITA potranno lavorare in vari ambiti:

- Ristorazione commerciale (Cucina d'albergo- Ristorante- Trattoria - Osteria- Pizzeria - Pub- Bistrot - Brasserie- Spaghetterie- Grill-room - Steak-house- Ristorazione d'asporto- Self-service);
- Ristorazione industriale (Mensa aziendale- Mensa scolastica e universitaria- Ristorazione ospedaliera- Ristorazione militare e carceraria- Ristorazione assistenziale- Centri di preparazione pasti- Ristorazione su aerei, navi e treni- Organizzazione e preparazione banchetti- Gestione di ville per ricevimenti);
- Consulenza (Alberghi- Ristoranti- Industrie alimentari- Industrie di attrezzature- Food and beverage manager);
- Insegnamento (I.P.S.E.O.A.- Centri di formazione professionale- Corsi di cucina privati- Presentazioni di nuovi prodotti alimentari- Dimostrazioni di nuove attrezzature di cucina);

I diplomati nell'indirizzo ACCOGLIENZA TURISTICA potranno lavorare nei settori:

- Alberghiero (Reception-Portineria-Cassa-Segreteria);
- Turistico (Tour operators- Agenzia di viaggi- Enti pubblici turistici- Enti di promozione ed informazione turistica privati);
- Consulenze (Alberghi e strutture extralberghiere- Agenzie di viaggi- Centro congressi);

•Trasporti (Personale crociere- Hostess e stuart di terra);

•Insegnamento (I.P.S.E.O.A. - Centri di formazione professionale- corsi privati di addetto ai servizi di ricevimento).

QO SERVIZI SOCIO-SANITARI

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
SCIENZE UMANE E SOCIALI	4	4	0	0	0
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
FRANCESE	2	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2	0	0	0	0
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	0	2	0	0	0
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	0	0	0
ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICHE	2	0	0	0	0
METODOLOGIE OPERATIVE	2	2	3	0	0
EDUCAZIONE MUSICALE	0	2	0	0	0
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIOSANITARIA	0	0	3	3	3
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	0	0	4	4	4
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	0	0	4	5	5
TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	0	0	0	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0	0	0	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2

RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	I ANNO	II ANNO	QO ALBERGHIERO BIENNIO COMUNE		
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	3	4			
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	4 (2*)	2			
LINGUA INGLESE	3	3			
FRANCESE/ SPAGNOLO	2	2			
STORIA	2	2			
MATEMATICA	4	4			
SCIENZE DELLA TERRA	2	0			
DIRITTO	2	2			
BIOLOGIA	0	2			
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE CUCINA	4	4			
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE SALA	4	4			
ACCOGLIENZA TURISTICA	2	2*			
T.I.C.	2	2*			
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2			
PASTICCERIA	1	1			
CUCINA	2*	2*			
SALA E VENDITA	2*	2*			

QO ALBERGHIERO TRIENNIO

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	III ANNO ART. CUCINA	III ANNO ART. SALA	III ANNO ART. ACC. TURISTICA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	4 (2*)	4 (2*)	2
LINGUA INGLESE	3	3	3
FRANCESE/ SPAGNOLO	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	4	4	6
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE CUCINA	6	0	0
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE SALA	0	6	0
LABORATORIO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	6
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
PASTICCERIA	1	1	1
CUCINA	0	2	0
SALA E VENDITA	2	0	0

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	IV ANNO ART. CUCINA	IV ANNO ART. SALA	IV ANNO ART. ACC. TURISTICA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	3	3	3
LINGUA INGLESE	3	3	3
FRANCESE/ SPAGNOLO	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	5	5	5
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE CUCINA	4	0	0
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE SALA	0	4	0
LABORATORIO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	4
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
PASTICCERIA	1	1	1
CUCINA	0	2	0
SALA E VENDITA	2	0	0
TCR	0	0	2

DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE	V ANNO ART. CUCINA	V ANNO ART. SALA	V ANNO ART. ACC. TURISTICA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	3	3	3
LINGUA INGLESE	3	3	3
FRANCESE/ SPAGNOLO	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE	5	5	5
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE CUCINA	4	0	0
LABORATORIO DEI SERVIZI ENOGASTRONOMICI- SETTORE SALA	0	4	0
LABORATORIO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA TURISTICA	0	0	4
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
PASTICCERIA	1	1	1
CUCINA	0	2	0
SALA E VENDITA	2	0	0
TCR	0	0	2

* IN COMPRESENZA

ITG "DON BOSCO" FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. 2022/2023

Presentazione dell'Istituto

C.A.T. DON BOSCO

Indirizzo

XXXI MAGGIO 36

Città

Prov.

C.A.P.

FRATTAMAGGIORE

NA

80027

Telefono e Fax

081/8311720

e-mail

itgdonbosco@libero.it

codice istituto

N A T L 1 7 5 0 0 3

Caratteristiche del territorio e dell'utenza

La scuola accoglie studenti da tutto il territorio provinciale ed è in costante espansione. Il contesto economico è composto da piccole industrie, agricoltura e artigianato diffuso, nonché un ricco terziario. La provenienza socioeconomica degli alunni, rilevata nel 1997, vedeva una distribuzione del lavoro familiare così composta: circa il 34% operai, il 22% lavoratori dipendenti, il 14% funzionari o dirigenti. Circa il 60% dei genitori aveva frequentato solo la scuola elementare o completato l'obbligo e soltanto il 4% aveva conseguito una laurea.

Finalità generali

L'istituto mira, innanzitutto, in coerenza con gli obiettivi della scuola superiore, a promuovere la crescita umana, sociale e professionale dei discenti e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti. Per noi ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, consapevole delle difficoltà che devono affrontare, preparato per aiutare a superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento. La nostra scuola dedica molta attenzione per creare un clima in cui gli studenti sentano di poter lavorare con agio.

Obiettivi strategici perseguiti dall'Istituto

- C prevenzione della dispersione scolastica
- C centralità dell'apprendimento
- C differenziazione dell'offerta formativa
- C orientamento
- C educazione alla progettualità

ITG "DON BOSCO" FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. 2022/2023

Caratteri specifici dell'indirizzo di studio

L'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio del settore tecnologico comprende due articolazioni, riferite alle aree più significative del sistema edilizio urbanistico ed ambientale del paese. Nelle due articolazioni dell'indirizzo, i risultati di apprendimento sono stati definiti a partire dai processi produttivi reali e dalle azioni distintive che il tecnico diplomato dovrà compiere nella prassi e tengono conto della continua evoluzione che caratterizza l'intero settore, sia sul piano delle metodologie di progettazione, organizzazione e realizzazione, sia nella scelta dei contenuti, delle tecniche di interventi e dei materiali. La metodologia di studio è centrata sulle problematiche tipiche dell'indirizzo e grazie all'operatività che la contraddistingue facilita apprendimenti efficaci e duraturi nel tempo. L'approccio centrato sul saper fare consente al diplomato di poter affrontare l'approfondimento specialistico e le diverse problematiche professionali ed in seguito continuare a mantenere adeguate le proprie competenze in relazione al prevedibile sviluppo del settore interessato da notevoli aggiornamenti delle tecnologie impiantistiche ed energetiche. Lo studio di quest'ultime approfondisce i contenuti tecnici specifici dell'indirizzo e sviluppa gli elementi metodologici e organizzativi che, gradualmente nel quinquennio, orientano la visione sistemica delle problematiche legate ai vari generi dei processi costruttivi e all'interazione con l'ambiente. Il corso, nel secondo biennio e in particolare nel quinto anno, si propone di facilitare anche l'acquisizione di competenze imprenditoriali, che attengono alla gestione di progetti, all'applicazione delle normative nazionali e comunitarie, particolarmente nel campo della sicurezza e della salvaguardia dell'ambiente. Le discipline di indirizzo, pur parzialmente presenti fin dal primo biennio ove rivestono una funzione eminentemente orientativa, si sviluppano nei successivi anni mirando a fare acquisire all'allievo competenze professionali correlate a conoscenze e saperi di tipo specialistico che possano sostenere gli studenti nelle loro ulteriori scelte professionali e di studio. L'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Approfondisce competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico. L'articolazione "Geotecnico" approfondisce le tematiche relative alla ricerca ed allo sfruttamento degli idrocarburi dei minerali di prima e seconda categoria e delle risorse idriche. In particolare, tratta dell'assistenza tecnica e della direzione di lavori per le operazioni di coltivazioni di cave e miniere e per le operazioni di perforazione. Il quinto anno, dedicato all'approfondimento di specifiche tematiche settoriali, è finalizzato a favorire le scelte dei giovani rispetto a un rapido inserimento nel mondo del lavoro o alle successive opportunità di formazione: conseguimento di una specializzazione tecnica superiore, prosecuzione degli studi a livello universitario. Nell'articolazione "Geotecnico" è possibile acquisire le competenze necessarie per ottenere, attraverso il superamento della verifica presso la Commissione tecnica provinciale per gli esplosivi, la licenza per esercitare il mestiere di fochino (art.27 D.P.R 302/56), figura che opera prevalentemente nel settore delle attività estrattive e di scavo con brillamento di mine.

ITG DON BOSCO FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. . 2021/2022

Profilo del Geometra

Le competenze del geometra sono:

in qualità di **TECNICO DEL TERRITORIO**:

- misurazione, divisione e stima di fondi rustici e aree urbane;
- progettazione e direzione di opere di urbanizzazione.

in qualità di **TECNICO DELL'EDILIZIA**:

- progettazione, direzione e vigilanza di piccole costruzioni civili;
- manutenzione, riparazione e ristrutturazione di edifici.

in qualità di **PERITO ESTIMATORE**:

- stima di edifici, appartamenti, aree edificabili, ecc.;
- operazione annesse al Catasto e ai relativi estimi.

in qualità di **LIBERO PROFESSIONISTA**:

- può esercitare la “**libera professione**” dopo aver superato l’esame di ammissione all’Albo Professionale dei Geometri.

Sbocchi professionali

Il Geometra trova impiego, in genere, presso:

- Uffici Tecnici di Enti Territoriali (Comuni, Province, Regioni)
- Uffici Tecnici di Società pubbliche e private (Ferrovie, Telecom, Autostrade, ecc.)
- Imprese di costruzioni edili
- Studi di Architettura, Ingegneria o di altri Geometri
- Compagnie di assicurazioni
- Centri e studi di arredamento

Sbocchi Professionali	Figure Professionali	Commento
 Prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore della sicurezza in fase di Progettazione Lavori • Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione Lavori 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore della sicurezza in fase di Progettazione Lavori • Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione Lavori
 Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore tecnico per l'IMPRESA • Direttore tecnico per il COMMITTENTE 	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle Imprese Edili è sempre più necessaria una figura tecnica intermedia fra il DIRETTORE DEI LAVORI e gli OPERAI
 Disegno	<ul style="list-style-type: none"> • Disegnatore Tecnico LIBERO PROFESSIONISTA • Disegnatore Tecnico • DIPENDENTE DI AZIENDA 	<ul style="list-style-type: none"> • Per le aziende di PREFABBRICAZIONE sono difficili da reperire su piazza DISEGNATORI TECNICI sia come dipendenti interni che come professionisti esterni.
 Strade	<ul style="list-style-type: none"> • TECNICO di PROGETTAZIONE o di CANTIERE di Impresa Stradale • TECNICO DI IMPRESA a Movimento Terra 	<ul style="list-style-type: none"> • Anche in queste Aziende è fondamentale l'apporto di un tecnico intermedio specializzato nel settore
 Impianti	<ul style="list-style-type: none"> • TECNICO AUSILIARIO per progettazione di Impianti (IDRICI, TELEFONICI FOGNARI, ELETTRICO, RISCALDAMENTO, etc.) presso un'Impresa Privata (Imprese di Costruzioni) o Pubblica (GEAL, ENEL, SIP, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • La specializzazione e la Privatizzazione crescente in questo campo fa sì che molti tecnici intermedi con una preparazione specifica siano richiesti
 Architettura	<ul style="list-style-type: none"> • DIPENDENTE PUBBLICO (Ministeri, Enti Locali, etc.) o PRIVATO (imprese di costruzione, Cooperative, etc.) • LIBERO PROFESSIONISTA 	<ul style="list-style-type: none"> • Un settore che ha sempre offerto molto lavoro al Geometra
 Catasto	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendente U.T.E. • LIBERO PROFESSIONISTA (accatastamenti terreni e fabbricati, rilievi topografici etc...) 	<ul style="list-style-type: none"> • Un settore "di fatto" esclusivo per il Geometra, con notevole mole di lavoro
 Contabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore tecnico per l'IMPRESA • Direttore tecnico per il COMMITTENTE 	<ul style="list-style-type: none"> • Computi metrici, Revisioni Prezzi, etc... sono da sempre appannaggio dei Geometri
 Compravendita	<ul style="list-style-type: none"> • ASSISTENZA AI CONTRATTI • AGENZIE IMMOBILIARI 	<ul style="list-style-type: none"> • Anche queste attività sono tipiche del Geometra

ITG DON BOSCO FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. 2022/2023

Quadro orario

Discipline	I biennio		II biennio		V anno
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze	2	2	-	-	-
Arte e immagine	2	2	-	-	-
Fisica	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Chimica	3 (1)	3 (1)	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-
Tecnologia	3	3 (1)	-	-	-
Informatica	3 (1)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Progettazione costruzioni ed impianti	-	-	7 (4)	6 (5)	7 (5)
Topografia, economia ed estimo	-	-	3 (1)	4 (1)	4 (1)
Geografia	-	-	4 (3)	4 (3)	4 (3)
I cantieri e sicurezza sul lavoro	-	-	2	2	2
Educazione civica	2	2	2	2	2
Scienze motorie	1	1	1	1	1
TOTALE DELLE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32

ITG DON BOSCO FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. 2022/2023

I.T.A.F. DON BOSCO**Presentazione dell'Istituto**

Indirizzo

XXXI MAGGIO 36

Città

prov

cap

FRATTAMAGGIORE

NA

80027

Telefono e Fax

081/8311720

e-mail

codice istituto

itgdonbosco@libero.it

N	A	T	L	1	7	5	0	0	3
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Caratteristiche del territorio e dell'utenza

La scuola accoglie studenti da tutto il territorio provinciale ed è in costante espansione. Il contesto economico è composto da poche industrie, agricoltura e artigianato diffuso, nonché un ricco terziario. La provenienza socio-economica degli alunni, rilevata nel 1997, vedeva una distribuzione del lavoro familiare così composta : circa il 34% operai , il 22% lavoratori dipendenti, il 14% funzionari o dirigenti. Circa il 60% dei genitori aveva frequentato solo la scuola elementare o completato l'obbligo e soltanto il 4% aveva conseguito una laurea.

Finalità generali

L'istituto mira innanzitutto, in coerenza con gli obiettivi della scuola superiore, a promuovere la crescita umana sociale e professionale dei discenti e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti. Per noi ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, consapevole delle difficoltà che devono affrontare, preparato per aiutare a superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento. La nostra scuola dedica molta attenzione per creare un clima in cui gli studenti sentano di poter lavorare con agio.

Obiettivi strategici perseguiti dall'Istituto

- prevenzione della dispersione scolastica
- centralità dell'apprendimento
- differenziazione dell'offerta formativa
- orientamento
- educazione alla progettualità

ITG DON BOSCO FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. 2022/2023

Caratteri specifici dell'indirizzo di studio

- **Amministrazione, Finanza e Marketing** è uno dei due indirizzi principali nei quali si articola il **Settore Economico**.
- Il percorso di studi dura 5 anni ed è suddiviso in due bienni e un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di Istruzione Tecnica.
- Il nuovo orario settimanale è stato contenuto in 32 ore (di 60 minuti), corrispondenti in termini effettivi alle 36-38 ore di 50 minuti della maggior parte dei corsi del precedente ordinamento (con il vantaggio di una minore frammentazione disciplinare). In tale contesto si registra in generale un incremento dello studio della lingua inglese e viene dato più spazio alle materie scientifiche.
- Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.
- All'ultimo anno, si introduce l'insegnamento di una disciplina tecnico-professionale in una lingua straniera
- Il laboratorio è centrale nel processo di apprendimento; sono previsti stages, tirocini e percorsi di alternanza scuola-lavoro per apprendere in contesti applicativi.

Profilo del diplomato

Il **Diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing** ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

ITG DON BOSCO FRATTAMAGGIORE (NA)

A.S. 2021/2022

A conclusione del percorso quinquennale, il **Diplomato nell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing** consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo - finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	Classi di concorso D.M. 39/1998	Classi di concorso D.P.R. 14/02/2016 n° 19	Ore				
			1° biennio		2°biennio		5°
			1^	2^	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo		
			3^	4^	5^		
ATTIVITA' E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI GLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO							
Lingua e letteratura italiana	50/A	A-12	4	4	4	4	4
Lingua inglese	346/A	AB24(a)	3	3	3	3	3
Storia	50/A	A-12	2	2	2	2	2
Matematica	47/A 48/A 49/A	A-26 A-47 A-27	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	19/A	A-46	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	60/A	A-50	2	2			
Scienze motorie e sportive	29/A	A-48	2	2	2	2	2
Educazione civica			1	1	1	1	1
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING: ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI							
Scienze integratr (Fisica)	38/A 49/A	A-20 A-27 A-50	2				
Scienze integrate (Chimica)	12/A 13/A 60/A	A-34 A-50		2			
Geografia	39/A 60/A	A.21 A-50	3	3			
Informatica	42/A 75/A 76/A	A-41 A-65	2	2			
Seconda lingua comunitaria-FRA	46/A	AA24(a)	3	3			
Economia aziendale	17/A	A/45	2	2			
ARTICOLAZIONE: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING							
Informatica	42/A	A-41			2	2	
Seconda lingua comunitaria-FRA	46/A	AA24(a)			3	3	3
Economia aziendale	17/A	A-45			6	7	8
Diritto	19/A	A-45			3	3	3
Economia politica	19/A	A-46			3	2	3
Totale ore annue d'indirizzo			12	12	17	17	17
Totale complessivo ore			32	32	32	32	32

LE CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

Il Liceo Scientifico opera per promuovere un'equilibrata ricomposizione umanistica e scientifica del sapere.

Inoltre, fornisce allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. In particolare, guida lo studente ad approfondire e sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

In particolare, stimola l'utilizzo operativo delle competenze teoriche finalizzate all'elaborazione del pensiero ed all'acquisizione di conoscenze trasferibili in contesti diversi.

Questo percorso di studio fornisce allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, critico e progettuale, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore sia all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio dovranno saper cogliere i rapporti tra pensiero scientifico e la riflessione filosofica; comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali; saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Il Liceo Scientifico, in ragione del suo articolato piano di studi e della interazione fra le discipline, si caratterizza per una formazione che prepara validamente i vari indirizzi di studio universitario e consente ai giovani un ampio orizzonte di scelte professionali.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Letteratura e lingua italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Attività alternative (Storia, Cittadinanza e Costituzione)	1	1	1	1	1
TOTALE DELLE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO**Area linguistico – storico – letteraria****Conoscenza:**

- Conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi della letteratura italiana;
- Conoscere con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità ai giorni nostri;
- Conoscenza della struttura morfo-sintattica e lessicale della lingua straniera.

Competenze:

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari a quelli più avanzati. Leggere e comprendere testi in prosa e in poesia e interpretarli criticamente;
- Problematizzare i fatti storici, individuando la genesi attraverso le fonti documentarie e le diverse interpretazioni storiografiche;
- Riuscire a comprendere gli elementi principali di un discorso chiaro in lingua straniera e riuscire a scrivere testi brevi e semplici con un numero di errori tali da non interrompere la comunicazione in modo significativo.

Abilità:

- Comprendere il messaggio contenuto in un testo. Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo. Cogliere le relazioni logiche tra varie componenti di un testo;
- Comprendere e utilizzare le terminologie di base delle discipline sociali, economiche, politiche indispensabili allo studio dei fenomeni storici; selezionare gli aspetti più importanti di un evento storico;
- Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, sociale e quotidiano in lingua straniera. Riflettere sulla struttura della lingua utilizzata in testi comunicativi nella forma scritta, orale e multimediale.

Area tecnico scientifica**Conoscenze:**

- Conoscere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale;
- Conoscere i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli dell'indagine di tipo umanistico;
- Conoscere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali.

Competenze:

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico;

- Saper impostare e risolvere problemi e saper operare soluzioni autonome, utilizzando le tecniche e gli algoritmi appresi;
- Essere in grado di esaminare una situazione fisica, di formalizzare un problema fisico e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la loro soluzione;
- Essere in grado di formalizzare matematicamente un problema fisico e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la loro risoluzione.

Abilità:

- Collegare i vari argomenti tra di loro. Utilizzare gli strumenti di calcolo per la risoluzione di problemi.
- Saper riportare semplici dimostrazioni dei teoremi più rilevanti;
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Caratteristiche del territorio e dell'utenza

La scuola accoglie studenti da tutto il territorio provinciale ed è in costante espansione. Il contesto economico è composto da piccole industrie, agricoltura e artigianato diffuso, nonché un ricco terziario. La provenienza socio - economica degli alunni, rilevata nel 1997, vedeva una distribuzione del lavoro familiare così composta: 34% operai, il 22% lavoratori Autonomi, 30% lavoratori dipendenti, 14% funzionari o dirigenti. Circa il 60% dei genitori aveva frequentato solo la scuola elementare o completato l'obbligo e soltanto il 4% aveva conseguito una laurea.

Finalità Generali

L'istituto mira innanzitutto, in coerenza con gli obiettivi generali della scuola superiore, a promuovere la crescita umana, sociale e professionale dei discenti e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti. Per noi ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, consapevole delle difficoltà che devono affrontare, preparato per aiutare a superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento. La nostra scuola dedica molta attenzione per creare un clima in cui gli studenti sentano di poter lavorare con agio.

Obiettivi strategici perseguiti dall'Istituto

- prevenzione della dispersione scolastica
- centralità dell'apprendimento
- differenziazione dell'offerta formativa
- orientamento
- educazione alla progettualità

Caratteri specifici dell'indirizzo di studio

Obiettivo del corso di studi per Perito Industriale per l'ELETTRONICA e l'ELETTROTECNICA è quello di formare un tecnico capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da una rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro. L'allievo, al termine del corso di studi, oltre ad un ampio bagaglio di conoscenze, avrà buone capacità di orientamento di fronte ai problemi tecnici ed essere in grado di cogliere anche gli aspetti economici degli stessi; potrà perciò partecipare, con personale e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo. Dopo aver conseguito il diploma e superato l'esame di abilitazione potrà iscriversi all'Albo dei Periti Industriali e quindi esercitare la libera professione. Può inoltre accedere a qualsiasi facoltà universitaria e a qualsiasi corso di Laurea o Diploma Universitario (Laurea breve), sia nell'ambito dell'area tecnico-scientifica sia in quella umanistica.

Quadro orario ARTICOLAZIONE "ELETTRONICA"					
DISCIPLINE	I°	II°	III°	IV°	V°
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	4	4	3
Scienze della Terra / Biologia	2	2			
Diritto ed Economia	2	2			
Fisica e Laboratorio	3(2)	3(2)			
Chimica e Laboratorio	3(2)	3(2)			
Tecnol. e tecniche rappr. grafica	3(2)	3(2)			
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Tecnologie Informatiche	3(2)				
Tecnologie e progettazione di Sistemi elettrici ed elettronici			5	5	6
Elettrotecnica ed Elettronica			7	5	5
Sistemi automatici			4	6	6
N. ore settimanali	32(8)	32(6)	32	32	32

(tra parentesi sono indicate le ore di laboratorio)

"OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO"

Area linguistico – storico – letteraria

Conoscenza:

- Conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi della letteratura italiana;
- Conoscenza dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia dell'800 e del '900;
- Conoscenza della struttura morfo – sintattica e lessicale della lingua anche straniera.

Competenze:

- Competenze nell'uso della lingua italiana in relazione alla comprensione ed alla produzione scritta e orale;
- Competenze nell'effettuare inferenze in base alle diverse informazioni contenute nei testi di lingua in relazione a quelle già conosciute .

Abilità:

- Comunicative;
- Di riflessione sulla lingua e sulla letteratura italiana;
- Di analisi e contestualizzazione dei testi;
- Di rielaborazione critica personale.

Area Tecnico Scientifica.

Conoscenze e competenze:

- Partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo;
- Svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- Documentare e comunicare gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- Aggiornare le proprie conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività.

Abilità:

- Saper analizzare e dimensionare reti elettriche lineari;
- Saper analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi di generazione, conversione, trasporto e utilizzazione dell'energia elettrica;
- Saper progettare, realizzare e collaudare piccole parti di sistemi elettrici, con particolare riferimento ai dispositivi per l'automazione;

Profilo del Perito industriale in Elettronica Ed Elettrotecnica articolazione "Elettronica"

Il Perito Industriale per l'ELETTRONICA e l'ELETTROTECNICA:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e della tecnologia costruttiva dei sistemi elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, costruzione e collaudo dei sistemi elettronici e degli impianti elettrici;
- è in grado di programmare controllori e microprocessori;
- opera nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- è in grado di sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- conosce le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integra conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire, all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese, relativamente alle tipologie di produzione;
- interviene nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, rivolto all'ottimizzazione del consumo energetico e adeguare gli impianti e dispositivi alle normative di sicurezza;
- è in grado di esprimere le proprie competenze, nell'ambito delle normative vigenti, nel mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, nonché di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle aziende;
- è in grado di pianificare la produzione dei sistemi progettati, descrive e documenta i progetti esecutivi ed il lavoro svolto, utilizza e redige manuali d'uso; conosce ed utilizza strumenti di

comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati;

Nell'articolazione "**Elettronica**" viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici.

Presentazione dell'Istituto

I.T.T. MECCANICA,MECCATRONICA ED ENERGIA DON BOSCO									
<i>Indirizzo</i>									
XXXI MAGGIO 36									
<i>città</i>			<i>prov</i>				<i>cap</i>		
FRATTAMAGGIORE			N A		8 0 0 2 7				
<i>Telefono e Fax</i>									
081/8311720									
<i>e-mail</i>					<i>codice istituto</i>				
itecdonbosco@gmail.com					N A T F Z M 5 0 0 T				

Caratteristiche del territorio e dell'utenza

La scuola accoglie studenti da tutto il territorio provinciale ed è in costante espansione. Il contesto economico è composto da piccole industrie, agricoltura e artigianato diffuso, nonché un ricco terziario. La provenienza socio - economica degli alunni, rilevata nel 1997, vedeva una distribuzione del lavoro familiare così composta: 34% operai, il 22% lavoratori Autonomi, 30% lavoratori dipendenti, 14% funzionari o dirigenti. Circa il 60% dei genitori aveva frequentato solo la scuola elementare o completato l'obbligo e soltanto il 4% aveva conseguito una laurea.

Finalità Generali

L'istituto mira innanzitutto, in coerenza con gli obiettivi generali della scuola superiore, a promuovere la crescita umana, sociale e professionale dei discenti e a fornire agli studenti una solida cultura di base e un'aggiornata formazione specifica.

Nel fare ciò la scuola aggiorna costantemente le proprie scelte programmatiche nei diversi ambiti disciplinari per meglio corrispondere alla formazione culturale dello studente adeguata ad una realtà in continua trasformazione e per soddisfare il più possibile le aspettative dei giovani in merito alla comprensione della realtà.

Di fronte a questa missione educativa di carattere generale, l'obiettivo specifico dell'Istituto è promuovere il successo scolastico degli studenti. Per noi ciò significa inserire i giovani in un ambiente accogliente, consapevole delle difficoltà che devono affrontare, preparato per aiutare a superare con serenità gli ostacoli che incontrano nel loro percorso e pronto, nello stesso tempo, a valorizzare le capacità di ciascuno, guidandolo verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia nell'apprendimento. La nostra scuola dedica molta attenzione per creare un clima in cui gli studenti sentano di poter lavorare con agio.

Obiettivi strategici perseguiti dall'Istituto

- prevenzione della dispersione scolastica
- centralità dell'apprendimento
- differenziazione dell'offerta formativa
- orientamento
- educazione alla progettualità

Caratteri specifici dell'indirizzo di studio

Il Diplomato in “Meccanica, Meccatronica ed Energia”:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta ,nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;
- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.
- È in grado di:
 - ✓ integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
 - ✓ intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
 - ✓ agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
 - ✓ pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Meccanica e meccatronica” ed “Energia”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione “Meccanica e meccatronica” sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Meccanica, meccatronica ed energia” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati intermini di competenze:

- 1 – Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- 2 – Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- 3 – Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
- 4 – Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- 5 – Progettare strutture apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e

analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.

6 – Progettare,assemblare,collaudare e predisporre la manutenzione di componenti,di macchine e di sistemi termo tecnici di varia natura.

7 – Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto,nel rispetto delle relative procedure.

8 – Definire,classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.

9 – Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.

10 – Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	ANNO I	ANNO II	ANNO III	ANNO IV	ANNO V
Lingua e letteraturai taliana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica	1				
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi dimatematica			1	1	
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie esportive	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate	Scienze della Terra e Biologia	2	2		
	Fisica	3 (1)	3 (1)		
	Chimica	3 (1)	3 (1)		
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie informatiche	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Meccanica, machine ed energia			4 (2)	4 (2)	4 (2)
Sistemi e automazione			4 (2)	3 (2)	3 (2)
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto			5 (2)	5 (3)	5 (4)
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			3 (2)	4 (2)	5 (2)
	33 (5)	32 (3)	32 (8)	32 (9)	32 (10)

“OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI DELL’INDIRIZZO”**Area linguistico – storico – letteraria****Conoscenza:**

- Conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi della letteratura italiana;
- Conoscenza dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia dell’800 e del ‘900;
- Conoscenza della struttura morfo – sintattica e lessicale della lingua straniera.

Competenze:

- Competenze nell’uso della lingua italiana in relazione alla comprensione ed alla produzione scritta e orale;
- Competenze nell’effettuare inferenze in base alle diverse informazioni contenute nei testi di lingua in relazione a quelle già conosciute .

Abilità:

- Comunicative;
- Di riflessione sulla lingua e sulla letteratura italiana;
- Di analisi e contestualizzazione dei testi;
- Di rielaborazione critica personale.

Area Tecnico Scientifica.**Conoscenze e competenze:**

- Partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo;
- Svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- Documentare e comunicare gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- Aggiornare le proprie conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività.

ABILITÀ:

- Saper lavorare come tecnico o programmatore macchine utensili a controllo numerico nelle officine meccaniche,
- Saper lavorare come montatore-collaudatore trasferista di macchine automatiche, come disegnatore CAD 2D-3D,
- potrà occupare ruoli di progettazione, gestione e manutenzione degli impianti, di organizzazione nella produzione industriale e di progettazione e collaudo dell’automazione a basso livello (robot, linee produttive, automazione nel mondo agricolo, ecc.);

Meccanica, Meccatronica ed Energia profilo in uscita

A conclusione del corso di studi, il diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- È in grado di progettare e disegnare in ambiente CAD, scegliendo i materiali. Elabora i cicli produttivi nell’ottica del miglioramento della qualità e dell’economicità dei prodotti.
- Integra la meccanica con nozioni di elettronica ed informatica finalizzate all’automazione industriale (articolazione Meccatronica).
-

AMBITI PROFESSIONALI

- Imprese produttive di varie dimensioni (in campo artigianale e industriale) del settore meccanico ed impiantistico
- Collaborazione ad attività professionale di progettazione, di consulenza, di certificazione di impianti, di sicurezza sul lavoro
- Nel campo delle energie interviene nella tutela ambientale e nella razionalizzazione dei consumi energetici, con particolare attenzione alle fonti alternative e alle risorse rinnovabili.

L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA PER TUTTI GLI INDIRIZZI

Il curriculum di Educazione Civica comprende un monte ore annuale di 33 ore sia sul biennio sia sul triennio. Diversi insegnamenti concorrono al raggiungimento del monte ore attraverso l'adozione di tematiche comuni. Le tematiche sono:

- Costituzione, istituzione dello Stato italiano, dell'U.E. e degli organismi internazionali, storia della bandiera italiana e dell'inno nazionale.
- Educazione alla cittadinanza digitale
- Elementi fondamentali di diritto con particolare riguardo al diritto del lavoro
- Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile
- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni
- Formazione di base in materia di protezione civile
- Educazione stradale, educazione alla salute e al benessere.

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

DIRITTO E LIBERTÀ

Costituzione, legalità e solidarietà; Sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Diritto
- Geografia
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienza degli alimenti
- Scienze motorie
- Storia
- TIC

LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ

Costituzione, legalità e solidarietà; Sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Costituzione ed Organi Costituzionali;

Agenda 2030 (obiettivo n.1: la povertà), protezione civile e volontariato, benessere psico-fisico e la rete

L'OFFERTA FORMATIVA

Curricolo di Istituto

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Diritto
- Geografia
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienza degli alimenti
- Scienze motorie e sportive
- Storia
- TIC

DIGNITA' E LIBERTA'

Principi fondamentali della costituzione, il concetto di lavoro nella nostra Costituzione;
Educazione alla salute, sicurezza sul lavoro, privacy on line e sicurezza dati personali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'OFFERTA FORMATIVA**Curricolo di Istituto**

Salute e benessere, sviluppo sostenibile e rispetto del patrimonio culturale, la rete ed il benessere psico-fisico

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

NAZIONALITA' E COSTITUZIONE

Lo Stato e gli organi costituzionali, Unione Europea, NATO ed ONU; Agenda 2030 (obiettivo 16 – pace, giustizia ed istituzioni solide), i nuovi diritti on line.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curricolo di Educazione Civica ha finalità ed obiettivi specifici per il biennio e per il triennio.

Per il biennio il percorso si svilupperà nell'arco dell'anno scolastico - tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare, strutturato in base a temi e unità didattiche concordati all'interno dei Consigli di Classe – e sarà portato a compimento entro la prima decade del mese di maggio 2022. Per valutare gli esiti formativi attesi, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti: l'interesse suscitato negli allievi; le capacità di attenzione dimostrate; l'autonomia nel promuovere iniziative; la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità, la relazione e la partecipazione.

Per il triennio il percorso si svilupperà nell'arco dell'anno scolastico - tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare, strutturato in base a temi e unità didattiche concordati all'interno dei Consigli di Classe.

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi.

A tal fine, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti:

- l'interesse degli allievi verso le attività proposte
- la capacità di attenzione dimostrata
- l'autonomia nel promuovere iniziative
- la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità e la relazione, la partecipazione alle attività, nonché il concreto tentativo di partecipare alla vita pubblica
- la capacità di portare a termine i compiti.

ORGANIZZAZIONE**Modello organizzativo**

conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale), avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti;

- Condividere con i Consigli di Classe il Curricolo per il Biennio e il Triennio, individuando le aree d'intervento e gli insegnamenti attivati e favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi;

- facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità

ambientale e diritti alla salute e al benessere della persona, anche attraverso l'adesione a progetti finanziati dall'UE, dal MI o da altri enti/associazioni riconosciuti;

- proporre corsi di formazione e aggiornamento per i docenti sulle tematiche afferenti all'insegnamento trasversale dell'educazione civica, monitorare l'attuazione del curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento i traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Scuola Paritaria “Don Bosco” deve attenersi alle norme istituzionali, che fanno capo agli articoli della *Costituzione della Repubblica Italiana*, fra i quali:

- *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica(art.9).*
- *È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio (art.30).*
- *L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento (art.33)*
- *La scuola è aperta a tutti (art.34).*

A questi articoli contenuti nella Costituzione Italiana si devono aggiungere:

- a) Le leggi del Parlamento in materia di istruzione e ricerca. Fondamentale è la legge sull’autonomia scolastica L.15 marzo 1997 n. 59 e relativo D.P.R. 8 marzo 1999 n.275.
- b) I decreti governativi in materia d’istruzione e ricerca e di attuazione delle leggi ordinarie.
- c) Le circolari e i regolamenti stabiliti sia a livello ministeriale che a livello locale ed’ Istituto.
- d) I contratti collettivi concernenti il personale della scuola.

In particolare, i diritti e i doveri di ogni singola categoria di persone coinvolte nella formazione scolastica sono contenuti nei seguenti regolamenti:

- **Statuto dei docenti – Rapporto di lavoro** (*C.C.N.L. vigente*)
- **Statuto delle Studentesse e degli Studenti** (*D.P.R. n.249 del 24/06/1998 e modificato dal D.P.R. n.235 del21/11/2007*)

In coerenza con queste norme a carattere nazionale, sono stati elaborati i seguenti regolamenti:

- Regolamento d’Istituto –Docenti
- Regolamento d’Istituto –Studenti
- Regolamento Laboratori.

Regolamento d'Istituto - DOCENTI

IL PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

Il profilo professionale del Docente deve fondarsi sulle seguenti attività:

1. Proporsi agli allievi come esempio di comportamento etico e professionale, con rispetto della loro personalità e sensibilità.
2. Trattare l'allievo con dignità pari alla propria, evitando di trascendere sia nelle parole che nei modi.
3. Individuare i casi di disagio giovanile e, in collaborazione con gli organi collegiali (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto), la Famiglia e con gli Enti preposti, adoperarsi per la rimozione degli ostacoli alla buona qualità della vita scolastica.
4. Progettare, in modo accurato, il proprio lavoro didattico definendo gli obiettivi, selezionando i contenuti e distribuendoli nel tempo a disposizione, adottando metodologie appropriate, utilizzando gli opportuni sussidi, misurando e valutando i risultati del proprio lavoro e di quello degli allievi, verificando in modo continuativo il grado d'apprendimento della classe e offrendo, eventualmente, opportunità di recupero nei moduli nei quali non sono stati raggiunti gli obiettivi minimi.
5. Esprimere la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico esplicitandone le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.
6. Presentare ed illustrare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la propria pianificazione didattica alla classe.
7. Procedere ad una valutazione dei livelli di partenza della classe e dei singoli allievi, per quanto riguarda la propria disciplina e in accordo con le indicazioni emerse nelle riunioni di area disciplinare.
8. Adoperarsi perché tutti gli allievi siano in possesso dei requisiti necessari per seguire il lavoro didattico.
9. Coordinare la propria azione didattica e educativa con quella degli altri docenti del Consiglio di Classe; concordare con i colleghi, facendo uso delle funzionalità del registro elettronico, una razionale scansione delle verifiche e del carico di lavoro da assegnare agli studenti in rapporto alla struttura dell'orario delle lezioni e della distribuzione delle discipline.
10. Comunicare agli allievi la valutazione delle interrogazioni con motivazione e indicazioni correttive.
11. Riconsegnare gli elaborati corretti in un tempo ragionevolmente breve, accompagnando il voto con una motivazione e una griglia di valutazione.
12. Fornire dati al coordinatore di classe sull'andamento generale e dei singoli, specie nei casi di maggiore difficoltà.
13. Contattare, tramite il coordinatore, la famiglia dello studente in difficoltà, per ottenere informazioni e per concordare eventuali strategie di recupero.

REGOLAMENTO DOCENTI

PREMESSA

Il presente Regolamento intende disciplinare alcuni aspetti dei rapporti interni tra la Scuola "Don Bosco" e i Docenti.

Il Docente è tenuto a conoscere ed attuare gli orientamenti contenuti nel Progetto Educativo dell'Istituto e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa ai quali si rimanda, nonché le direttive scolastiche stabilite dalla normativa ministeriale e dal presente Regolamento.

Si ricorda che anche il Docente di una scuola non statale riveste la qualifica di "pubblico ufficiale" (Corte di Cassazione penale, sez. V, 13.01.1999, n. 3004).

I Docenti sono la grande risorsa della scuola. La qualità degli insegnanti fa, per gran parte, la qualità di una scuola. La loro professionalità si esprime nelle molteplici dimensioni che costituiscono il servizio scolastico.

L'insegnante, oltre che persona di cultura, è attento a non smarrire la dimensione educativa della propria funzione, evitando di appiattirsi su un insieme di competenze operative, che il professionista deve acquisire ed esercitare, ma sempre dando loro un'anima educativa.

SEZ. 1. DIDATTICA E FUNZIONE DOCENTE

1. L'espressione della **funzione** del Docente si articola in:
 - a) **Attività di insegnamento:** comprendono le ore di docenza, le attività proprie della funzione docente o previste dagli ordinamenti scolastici vigenti, come la progettazione didattica individuale e collegiale, la correzione di elaborati, le valutazioni periodiche, i rapporti con le famiglie, i Consigli di classe e i Collegi Docenti, gli scrutini e gli esami.
 - b) **Attività connesse con il funzionamento della scuola:** comprendono, in accordo con la Direzione, la partecipazione alle iniziative educative e didattiche della scuola inserite nel PTOF, le attività di programmazione, le attività di aggiornamento delle competenze disciplinari, didattiche e pedagogiche dei profili normativi del sistema scolastico.
 - c) **Attività di sostegno/recupero,** secondo criteri, modalità e tempi deliberati dal Collegio dei Docenti, e in riferimento alla normativa ministeriale e contrattuale.
 - d) **Attività di orientamento scolastico:** comprendono la partecipazione ad attività di Open Day.
2. **Nei rapporti con gli allievi,** la relazione e l'azione didattica devono essere finalizzate a creare un clima sereno di apprendimento, a ricercare sempre con l'alunno le strategie possibili per superare eventuali difficoltà e rimuovere condizioni che inibiscono il rendimento scolastico positivo. Non si deve rinunciare, tuttavia, al proprio ruolo di adulto-guida per scendere a livelli di cameratismo giovanilistico e rinunciatario. Pertanto, gli insegnanti si propongono come educatori, capaci di pazienza e di comprensione, ma senza rinunciare a una giusta fermezza nell'esigere dagli allievi un serio impegno nei propri doveri scolastici, il rispetto delle regole che disciplinano lo svolgimento dell'attività didattica, infondendo e consolidando l'immagine di una professionalità trasparente, una apertura al dialogo nel rispetto della *privacy* di ciascuno.

3. La **professionalità** del Docente, oltre a tutto quello riportato nel paragrafo relativo al profilo professionale del Docente, richiede il costante aggiornamento culturale didattico pedagogico; la creatività nell'elaborare strategie didattiche che mobilitino la curiosità intellettuale degli allievi e ne suscitino la partecipazione, nonché l'impegno nello studio; l'equilibrio nella valutazione; le strategie didattiche al passo con i livelli di partenza e con le potenzialità dei singoli e della classe; la disponibilità al lavoro di squadra con i colleghi; la capacità di dialogo con gli allievi e i genitori; la passione educativa; il sostegno e il recupero degli allievi con difficoltà e in situazione di svantaggio. Il Docente è tenuto, inoltre, a rispettare gli orari che scandiscono gli impegni scolastici e a tutelare gli interessi e l'immagine della Scuola.
4. Il Docente deve depositare in Direzione la **progettazione didattica-educativa** per le proprie discipline, secondo i tempi e i modi individuati dal Collegio dei Docenti. È un'occasione per impegnarsi a ripensare il proprio modo di lavorare, per mettere a punto metodologie e percorsi didattici rinnovati, dopo aver rilevato la situazione di partenza della classe.
5. **Le verifiche scritte** sono programmate per tempo sul Registro Elettronico concordandone con i colleghi la calendarizzazione.

Gli insegnanti sono tenuti a correggere le prove accuratamente e a valutarle con ponderatezza ed equilibrio, facendo riferimento alle griglie di valutazione utilizzate.

I Docenti sono tenuti a motivare ogni voto assegnato con un giudizio e a restituire le verifiche corrette agli studenti **entro massimo 15 giorni** dalla somministrazione della prova.

6. Nei casi di insufficienza nelle **materie per le quali è prevista la prova orale e/o pratica**, sussiste l'obbligo di integrare le varie tipologie di verifica scritta con il colloquio orale e/o pratico, che consente di rilevare profili di apprendimento e di personalità che non emergono con chiarezza nelle prove scritte.
7. **Le verifiche devono essere frequenti**, anche solo su aspetti parziali degli argomenti affrontati. Servono per tenere sotto controllo il percorso di apprendimento, sia da parte dell'insegnante (per mettere a punto il proprio intervento didattico e le azioni di recupero tempestivo *in itinere*) che dello studente (per sviluppare le capacità di autovalutazione) e per garantire una congrua valutazione a fine quadrimestre. È necessario verificare il conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento per ogni modulo didattico affrontato e nel caso di esito negativo occorre tempestivamente attivarsi utilizzando le modalità di recupero previste.
8. La Legge n. 241/1990 e s.m.i. sulla "**trasparenza degli atti amministrativi**", riconosce ai genitori di alunni minori e ai medesimi alunni maggiorenni "**l'accesso ai documenti scolastici con valutazione, per avere compiuta e formale conoscenza di un giudizio scolastico**". In caso di **richiesta di presa visione**, è opportuno non rilasciare gli elaborati originali, ma copie digitali a colori, della prova, che verranno caricate sul Registro Elettronico, previa richiesta per iscritto del genitore alla segreteria.
9. **La valutazione** è un'operazione complessa, che richiede la somministrazione di un'accurata griglia di valutazione unitamente alla prova. Rientra nella professionalità di ogni insegnante curare il proprio

Aggiornamento su questo aspetto, per giungere a una valutazione con **riconoscibili caratteristiche di equilibrio, equità e obiettività**. Nel valutare gli allievi si devono “esaltare i punti di forza” e **valorizzare** ogni progresso realizzato.

10. Per le discipline, per le quali è prevista la prova scritta o grafica, è prescritta **la conservazione in archivio** di un congruo numero di prove (almeno una per ogni modulo trattato in classe). Le prove scritte e grafiche devono essere raccolte in fascette e consegnate in Segreteria per l’archiviazione, a disposizione degli aventi diritto. Per quel che riguarda le prove svolte in formato digitale, vanno consegnate in segreteria su un supporto di memorizzazione, insieme al verbale di consegna, riportante per ogni singolo studente, data e ora della consegna, data e ora della correzione, voto in decimi e firma dell’allievo.
11. **Il Registro personale del professore e il Registro di classe sono documenti ufficiali**. Devono essere compilati giornalmente per ogni ora di lezione/unità di insegnamento
12. Il Docente al suo ingresso in classe (e quindi non il solo docente della prima ora) ha l’obbligo di
- **segnare sul Registro gli allievi assenti e in ritardo;**
si ricorda, in particolare, che il Docente al suo ingresso in aula, è tenuto a controllare l’effettiva presenza in aula degli allievi e in caso di discrepanza con i dati riportati sul Registro, è tenuto a contattare immediatamente la segreteria per segnalare le incongruenze e solo dopo potrà modificare i dati;
- **controllare che le assenze dei giorni precedenti siano state giustificate dal genitore o da chi ne fa le veci.**
Nel caso in cui lo studente abbia accumulato più di tre giorni di assenza-anche non consecutivi-non giustificati, il Docente è tenuto a segnalare urgentemente l’inadempimento alla segreteria didattica, la quale provvederà tempestivamente ad informare la Famiglia.
13. Il Docente deve segnalare al Coordinatore Didattico eventuali casi di **assenze prolungate**, ricorrenti o “strategiche”, seppure saltuarie.
14. Sul Registro devono essere **distinti i voti** assegnati a prove scritte, orali, grafiche e pratiche, inserendo sempre un breve giudizio motivante il voto. È anche opportuno **esplicitare gli argomenti** a cui si riferiscono le singole valutazioni.
15. Il Docente della prima ora **accoglie** gli allievi recandosi in aula cinque minuti prima dell’inizio delle lezioni.
16. Al cambio dell’ora, il Docente si deve recare senza indugio nella classe successiva, ossia si deve trovare presso la classe, qualora non abbia svolto lezione nell’ora precedente. **La puntualità** crea un clima di serietà nel lavoro: deve essere richiesta agli allievi, ma gli insegnanti ne devono dare per primi l’esempio. **Non si terminano le lezioni e non si lasciano uscire gli alunni prima del suono della campana.**
17. Il Docente, nel corso della propria attività didattica, **ha la responsabilità della classe** e di ciascun allievo. Non abbandona mai l’aula se non è stato sostituito da un collaboratore scolastico o da altro docente libero.
18. Il Docente è tenuto a non intraprendere discussioni nei corridoi, né con allievi né con colleghi né con genitori. Si raccomanda un tono di voce basso per eventuali, brevi conversazioni con i colleghi.

19. **Il Coordinatore di Classe** è il docente nominato dal Coordinatore Didattico. A lui competono i compiti di verbalizzazione dei Consigli di Classe in collaborazione con la Direzione e con particolare attenzione sull'andamento scolastico di ogni singolo alunno, sulle problematiche relazionali e interpersonali della classe, poiché si pone come mediatore adulto e attento tra gli allievi. Suo compito è anche quello di monitorare frequentemente i ritardi e le percentuali di assenza di ciascuno studente sul monte ore totale per materia e complessivo, onde evitare il superamento della percentuale di assenze stabilita dal Ministero per l'accesso alla classe successiva. Si raccomanda l'invio di un report periodico alla segreteria didattica. Inoltre, nei Consigli di Classe per le valutazioni, è suo compito proporre il voto di condotta.
20. I Docenti sono tenuti a **conoscere ed attenersi scrupolosamente al Regolamento studenti**, le cui norme, che regolano la vita della comunità scolastica, sono vincolanti per allievi, genitori, insegnanti, personale tecnico e ausiliario.
21. Si richiama in modo speciale una scrupolosa osservanza delle disposizioni che riguardano il divieto dell'uso del **telefono cellulare** e di altri dispositivi elettronici non pertinenti allo svolgimento della lezione, **e il divieto del fumo** (sia all'interno che nel cortile dell'Istituto ed esteso alle sigarette elettroniche), come da Regolamento studenti.

SEZ. 2. GESTIONE DISCIPLINARE DELLA CLASSE

22. La gestione disciplinare della classe è **obiettivo indispensabile**.
23. **I richiami** agli alunni, sempre ragionevoli e rispettosi della persona, devono essere comunicati il più possibile in privato. In aula gli allievi devono evitare apprezzamenti ironici ed **offensivi nei confronti dei compagni**. Gli insegnanti sono invitati a usare un linguaggio consono alla professionalità docente.
24. I docenti, nel comminare **sanzioni** disciplinari, devono procedere con fermezza e ragionevolezza, con il supporto della Direzione e della Coordinatrice Didattica. I comportamenti di **una certa gravità**, che risultino recidivi e dannosi per l'attività didattica, devono essere segnalati alla Coordinatrice Didattica per valutare il provvedimento disciplinare da prendere. Le **note disciplinari** segnalate sul Registro rappresentano un provvedimento di rilevante gravità, pertanto devono sempre essere ponderate, e devono essere sempre comunicate alla Coordinatrice Didattica per interventi da attuare in collaborazione con la famiglia.
25. Norme, criteri e procedure per **l'applicazione delle sanzioni disciplinari** sono definiti dalla normativa ministeriale (*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, DPR n. 235/2007 come integrato dalla *Nota minist. ledel 31.07.2008*) e dallo specifico *Regolamento studenti*.
26. Le **sanzioni disciplinari collettive sono da evitare**, in quanto inutili e controproducenti.
27. Tranne casi eccezionali, nessun alunno deve essere autorizzato ad **uscire dall'aula** durante le ore di lezione per recarsi ai servizi, in quanto ciò genera confusione nei corridoi ed è fattore di distrazione nelle classi.

28. I docenti non devono tenere in aula allievi che si dichiarano **malati o indisposti** e che non seguono l'attività didattica. Il docente deve dare tempestiva comunicazione dello stato di salute dell'allievo indisposto alla segreteria, che provvederà ad avvisare la famiglia. Durante l'attività didattica **il responsabile degli allievi è l'insegnante**. I Docenti sono invitati a non prelevare dalle classi gli allievi per altre attività senza l'autorizzazione della Coordinatrice Didattica o della Direzione. Tale autorizzazione deve pervenire al Docente in classe, il quale annota sul Registro l'ora in cui l'allievo lascia l'aula.
29. **Il rispetto dell'arredo e delle attrezzature, la pulizia degli ambienti, il comportamento civile** degli allievi rientrano nell'impegno educativo dei docenti, oltre a ricadere sotto la loro responsabilità. L'insegnante deve proporsi con presenza adulta ed esigente anche su questi aspetti della vita scolastica, in quanto contribuiscono a creare uno stile dignitoso nell'ambiente.

SEZ. 3. ASSENZA DEI DOCENTI

30. Gli insegnanti devono essere consapevoli del disagio che comporta la propria assenza dalle lezioni. Quindi, quando necessario, **il docente deve avvisare sempre e con urgenza la Scuola** che predisporrà le supplenze. Si prega di mandare una comunicazione a mezzo e-mail agli indirizzi: istitutodonbosco2004@libero.it oppure istitutodonbosco@arubapec.it oppure alberghiero@libero.it e comunque telefonare in segreteria ai seguenti numeri **081/8348327- 081/8311720**
31. Per ragioni di responsabilità e di ordine, **non si fanno scambi di orario o sostituzioni con i colleghi** senza che la Direzione ne sia a conoscenza. La Coordinatrice Didattica è garante di fronte a genitori e allievi, dell'attività didattica erogata; pertanto, eventuali esigenze **si concordano sempre con la Coordinatrice Didattica**.

SEZ. 4. DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA

32. La scuola ricerca e promuove, nell'equilibrio delle rispettive competenze e salvaguardando la delicatezza del rapporto educativo, **la collaborazione con le famiglie** fornendo **tutti gli elementi** utili per una **visione completa** del percorso didattico e formativo degli allievi.
33. La scuola promuove **interventi** per il superamento di problemi legati all'apprendimento o ad altri aspetti legati alla vita scolastica.
34. La scuola si impegna a creare le condizioni ottimali per un dialogo aperto e discreto con le famiglie, garantendo la *privacy* di ciascuno.
35. Agli insegnanti sarà richiesta **l'ora settimanale di ricevimento per i colloqui** con i genitori.

SEZ. 5. ORGANI COLLEGIALI

36. Il **Collegio dei Docenti**, i **Consigli di Classe** e il **Consiglio di Istituto** sono organi costituenti essenziali per il buon funzionamento della scuola, nella logica della qualità del servizio didattico-educativo erogato. **La presenza dei Docenti** è obbligatoria. L'eventuale assenza deve essere giustificata.
37. Particolare rilevanza ed delicatezza rivestono i Consigli di Classe per le valutazioni periodiche e finali degli allievi. In tale contesto, le **decisioni sono collegialmente adottate** secondo il principio di maggioranza. Pertanto, al di fuori dello scrutinio, non è lecito dissociarsi dalle decisioni del Consiglio. Tutto ciò che è deliberato durante i Consigli di Classe e che riguarda l'attività didattica deve essere coperto dal **segreto d'ufficio** (art. 28, legge 241/1990).

Regolamento d'Istituto - STUDENTI

Questo regolamento **dichiara le modalità, gli spazi e di tempi di azione degli studenti, stabilisce le regole che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevede le eventuali sanzioni.** Esso inoltre regola la composizione, la procedura di nomina ed il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno.

1 -Orario

L'orario scolastico è proposto dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio di Istituto. Detto orario e le eventuali variazioni saranno comunicate di volta in volta alle famiglie. Gli allievi sono tenuti ad osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita.

La frequenza regolare alle lezioni e alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico è obbligatoria. L'inizio delle lezioni è fissato per le ore **8,15**. Al suono della campana gli alunni e i docenti raggiungono le rispettive aule dove avranno inizio formalmente le lezioni.

È vietato l'accesso agli estranei.

2 -Ritardi

Gli alunni che documentino l'uso di mezzi pubblici sporadici e l'effettiva lontananza dalla sede scolastica, possono fare richiesta alla Coordinatrice Didattica e ottenere un apposito permesso di ingresso posticipato entro e non oltre le ore **8,30**.

Tutti gli altri alunni, se ritardatari, quando il ritardo non superi i cinque minuti, possono essere ammessi in aula a insindacabile giudizio del docente o della Direzione previa apposita segnalazione sul Registro.

Se il ritardo supera i 10 minuti, saranno ammessi in aula solo a partire dalla seconda ora di lezione.

Dopo tre ritardi effettuati in un mese la scuola provvederà ad inviare specifica comunicazione alla famiglia. In caso di reiterazione dei ritardi e della sanzione degli stessi, la Coordinatrice Didattica provvederà a comminare una sospensione con obbligo di frequenza.

In casi eccezionali si autorizzerà l'ingresso degli alunni che abbiano chiesto di entrare all'inizio dell'ora successiva per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino

La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola, telefonicamente.

Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate, salvo casi di comprovata eccezionalità. La famiglia è tenuta a preavvisare la scuola dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola ed aspettare conferma dell'accettazione della richiesta.

3 – Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni. La deroga sarà ammessa solo in caso di necessità dal Coordinatore Didattico o dal docente da lui delegato. Gli alunni minorenni potranno uscire solo se prelevati da un genitore o da una persona espressamente da essi delegata.

Durante l'attività scolastica l'uscita dall'Istituto senza autorizzazione, anche se momentanea, è considerata mancanza grave e sarà punita con una sospensione da uno a tre giorni.

4 – Assenza -Giustificazione

L'assenza dello studente deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci, entro il giorno del rientro a scuola. Le giustificazioni sono verificate dagli insegnanti della prima ora per delega della Direzione.

La Coordinatrice Didattica valuterà i comportamenti degli alunni in caso di "assenze strategiche" volte a evitare verifiche programmate e stabilirà i provvedimenti del caso. Si ricorda che, per disposizioni ministeriali, le assenze e i ritardi, anche se giustificati, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e alla valutazione di condotta dell'allievo (art. 13 O.M. n.90/2001).

5 -Comportamento

È bene mostrare sempre un atteggiamento serio e corretto con l'Istituto, i suoi docenti, il suo organico e nel rapporto tra pari.

La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. n° 249 del 24.06.1998, modificato dal D.P.R. n° 325 del 21/11/2007.

- a) Gli allievi devono rispettare l'ambiente scolastico anche nell'abbigliamento, nell'espressione verbale e non verbale e nella cura della persona.
- b) Nelle aule ognuno conserva il posto che gli viene assegnato e rispetta la piantina dei posti decisa dal Consiglio di classe.
- c) L'allievo è tenuto a portare con sé, per le singole materie, i libri di testo ed il materiale didattico indicato dagli insegnanti.

- d) È severamente vietato copiare programmi dai personal computer. È fatto divieto portare fuori dall'Istituto, senza adeguata richiesta, qualsiasi materiale didattico e non didattico, di proprietà dell'Istituto.
- e) Durante le lezioni e i cambi di ora non si esce dall'aula senza autorizzazione dell'insegnante. Gli allievi si possono recare ai servizi igienici, salvo casi eccezionali, solo durante gli intervalli, prima dell'inizio e dopo il termine delle lezioni
- f) Per le discipline scientifiche, qualora concesso dal docente, gli studenti sono tenuti a munirsi di apposita calcolatrice, qualora non fosse consentito l'utilizzo di strumenti informatici (cellulare, tablet, PC) a questo scopo. Nei casi sopraindicati, qualora l'insegnante riscontrasse atteggiamenti contrari, l'alunno verrà sanzionato con un provvedimento disciplinare commisurato alla gravità ed eventuale reiterazione.

Non è consentito farsi consegnare cibo e bevande dall'esterno, durante le ore di lezione.

La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti. In ogni caso gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e responsabile per evitare danni a sé, agli altri o alle cose.

È assolutamente vietato il consumo di cibo e bevande nelle aule e nei laboratori. Nelle aule non è consentito per nessun motivo l'uso del telefono cellulare.

- g) Nelle aule non è consentito per nessun motivo l'uso del telefono cellulare.

6 - Danneggiamento a cose

È vietato scrivere sui banchi, sulle sedie, sui muri; ogni danno causato (se volontario) alla struttura dovrà essere risarcito. Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto. Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati; in caso contrario tali danni dovranno essere risarciti da tutti gli alunni della classe, se viene danneggiata l'aula, o da tutti gli studenti della scuola se risultino danneggiate le strutture comuni. La Direzione può decidere di non autorizzare attività extrascolastiche per le classi che abbiano arrecato danni alle strutture e può decidere di assegnare agli studenti una pulizia o il ripristino degli arredi deteriorati. Nel caso gli autori non siano individuati, si provvederà d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

7 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola, compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie, cortile interno di pertinenza della scuola e Direzione. I trasgressori saranno puniti con l'allontanamento da scuola immediato dalla scuola per la giornata in corso e con lavori di pubblica utilità alla prima infrazione, previa autorizzazione della Coordinatrice Didattica che prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva. È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare in ogni occasione tale divieto. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari.

8 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi digitali (la Bachecca), per la pubblicazione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione. Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile.

In Istituto è vietata qualsiasi forma di vendita. La diffusione e la pubblicazione di file digitali all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso della Direzione. I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

9 - Assemblea di Classe e di Istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D. Lgs.16.04.94 n° 297). Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto.

Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione di casi previsti all'art. 3 del presente regolamento. Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dalla Coordinatore Didattico alcuni docenti. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Le assemblee di classe, ordinariamente della durata di un'ora, sono richieste dai rappresentanti di classe compilando un modulo apposito, al Coordinatore didattico che fissa ora e data dell'assemblea e designa un insegnante garante della corretta gestione. Durante l'assemblea gli studenti rappresentanti di classe redigono un verbale di quanto discusso, che consegnano al Coordinatore didattico.

10 – Laboratori scientifici

Il funzionamento dei laboratori è regolato e coordinato da un docente responsabile, indicato dal Collegio dei Docenti. I laboratori sono aperti agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale, anche in orario pomeridiano, con la presenza di un Docente.

11 - Rapporti docenti -famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e/o individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori.

La Coordinatrice Didattica comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono spedite agli studenti e alle loro famiglie, . Sono possibili anche comunicazioni personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente. Sempre tramite messaggio scritto il Coordinatore Didattico o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori.

12 – Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico s e c o n d o le procedure previste dal D.P.R. 416/74. Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Direzione, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

13 - Disposizioni di sicurezza

Tutti gli studenti dovranno attenersi alle norme indicate nel piano di evacuazione e di sicurezza dell'edificio affisso nei locali dell'Istituto.

14 - Normativa di utilizzo dell'ascensore

L'Istituto è dotato di un ascensore per l'accesso ai piani. Non è consentito l'utilizzo agli studenti, eccetto accertati casi di mobilità ridotta. In caso di trasgressione, la Coordinatrice Didattica provvederà a comminare una sanzione disciplinare.

15 - Utilizzo del Badge identificativo

Ogni soggetto operante all'interno dell'Istituto (personale docente e non docente) è dotato di un badge identificativo che deve essere indossato per tutta la durata della permanenza all'interno dei locali scolastici.

16 –Provvedimenti disciplinari

In conformità al D.P.R. n° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) l'ISTITUTO PARITARIO "Don Bosco" applica i seguenti provvedimenti disciplinari:

Elenco dei provvedimenti disciplinari

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
<p>1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.</p>	<p>Puntualità e frequenza</p> <p>a) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni, di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe dopo cinque minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul Registro. Se il ritardo supera i cinque minuti, lo studente sarà ammesso in classe all'ora successiva. In casi eccezionali lo studente può essere ammesso in classe dal Coordinatore didattico. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se lo riterrà opportuno e sentite le ragioni dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni.</p> <p>b) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (a. per l'intera ora; b. per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (caso a.) e fino a tre giorni (caso b.). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni.</p> <p>c) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza e a giustificarla al momento del suo rientro a scuola. L'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale giustificazione e lo ammonirà circa il fatto che, se non giustificherà tre assenze anche non consecutive, non sarà ammesso in classe previa comunicazione scritta alla famiglia.</p>
<p>2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.</p>	<p>Rispetto</p> <p>In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei confronti del Preside, del Vicepreside, dei Docenti, del Personale tutto della scuola, dei loro compagni e nell'uso dei locali della scuola e di tutto ciò in essi sono contenuti, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, o i Consigli di Classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio o i Consigli di Classe potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.</p>

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a	<p style="text-align: center;">Comportamento</p> <p>Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul Registro. Nel caso di una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe, il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o i Consigli di Classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse), che potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o i Consigli di Classe congiunti (nel secondo caso) potranno disporre</p>
---	---

<p>mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n.249 del 24.06.98.</p>	<p>l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni. La Coordinatrice Didattica o il suo Vicario possono allontanare lo studente dalle lezioni da uno a tre giorni senza la necessità di convocare il Consiglio di Classe.</p>
<p>4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.</p>	<p>Disposizioni organizzative e di sicurezza.</p> <p>In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.</p>	<p>Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico.</p> <p>Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati nella misura stabilita dall'Organo di Garanzia allo scopo convocato, oltre alle eventuali sanzioni applicate. Nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.</p>
<p>6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.</p>	<p>Cura dell'ambiente scolastico.</p> <p>Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul Registro e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.</p>
	<p>Sospensione cautelativa</p> <p>La Coordinatrice Didattica, sentito il Direttore Scolastico Regionale, valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti e l'Organo di Garanzia per disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.</p>

	<p>Norme finali</p> <ol style="list-style-type: none">1. Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al principio della riparazione del danno” e, quindi, deve essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità scolastica.2. L’attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni.3. Non scontare la pena che è stata inflitta costituisce contestazione di nuovo addebito.
	<p>Tutte le sanzioni previste dal presente regolamento possono essere decretate solo dopo che siano stati ascoltati gli studenti che abbiano commesso le infrazioni e in caso di allontanamento verranno sentite le famiglie.</p>

Regolamento Laboratori

È obbligo rispettare le seguenti indicazioni:

- 1) Le classi utilizzano il laboratorio indicato nell'orario settimanale delle lezioni. Non si può cambiare laboratorio o orario senza autorizzazione.
- 2) L'accesso e l'utilizzo dei laboratori e delle postazioni vengono annotati su **apposito registro**, sul quale vengono indicati data, orario di utilizzo, classe, firma del docente o responsabile dell'autorizzazione d'uso.
- 3) Gli insegnanti che desiderino utilizzare il laboratorio con le classi al di fuori del normale orario di lezione, devono prenotare il laboratorio (se disponibile) **tramite l'apposita scheda di prenotazione** in segreteria.
- 4) I progetti che prevedono l'uso del laboratorio devono essere preventivamente concordati.
- 5) Gli insegnanti che prevedono di non utilizzare il laboratorio loro assegnato in un determinato giorno sono pregati comunicarlo preventivamente.
- 6) Le classi non possono avere accesso al laboratorio senza la presenza dell'insegnante. I singoli alunni possono accedere al laboratorio esclusivamente per scopi didattici, previa autorizzazione rilasciata dalla Coordinatrice didattica solo alla presenza di un docente.
- 7) È compito e dovere del docente controllare che il materiale di consumo necessario allo svolgimento delle lezioni all'interno del locale-Laboratorio non venga a mancare, ossia non venga sottratto alla sua collocazione.
- 8) In caso di problemi riscontrati sulle macchine, gli insegnanti devono fornire immediata segnalazione alla Direzione.
- 9) L'insegnante segnala sia i guasti sia gli eventuali danni (di qualsiasi tipo) riscontrati sulle postazioni o sugli arredi annotandoli sul registro e dando comunicazione alla Direzione.
- 10) Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata, oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa.
- 11) Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione. Se l'orario di laboratorio coincide con l'ultima ora di lezione, gli zaini devono essere lasciati in classe; cinque minuti prima del termine della lezione, gli studenti torneranno in classe a ritirare i propri oggetti personali.
- 12) È rigorosamente proibito consumare cibi o bevande nei laboratori.
- 13) È vietato l'uso del cellulare. I telefoni essere depositati nell'apposita scatola all'ingresso in laboratorio.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si svolge prevalentemente nella fascia oraria diurna, prevedendo unità didattiche di 60 minuti articolate su cinque giorni settimanali.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA COLLEGIALE

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Consiglio di Classe, Collegio dei Docenti).

LE MODALITÀ DI STESURA DEI PIANI DI LAVORO

Sulla base della normativa vigente, è organizzata un'attività di pianificazione così schematizzabile:

- Fase 1: il Collegio dei Docenti, in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell'anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni, fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal PTOF.
- Fase 2: all'avvio dell'anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a ciascun gruppo di discipline, organizzando temi comuni.
- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono:
 - a) gli standard minimi formativi da raggiungere;
 - b) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard;
 - c) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo;
 - d) tempi e modalità di verifica *in itinere* e finale.

STRATEGIE DIDATTICHE

Ognidocentesaràliberodisostituirelalogicasequenzialedell'insegnamentodellapropriadisciplinacon una logica contestuale, secondo le competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe. È necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato, in nome della trasparenza dei rapporti che contraddistingue la nostra Scuola. Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione, in accordo con quanto deciso dal Collegio dei Docenti e poi comunicate agli studenti.

Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali, ma anche per quelle afferenti all'area umanistica, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare, per quanto riguarda l'attività didattica delle classi 5^a, durante l'anno scolastico si terranno prove di simulazione delle prove scritte e almeno una simulazione del colloquio orale secondo modalità e cadenze che verranno decise dai rispettivi Consigli di Classe.

L'INSEGNAMENTO MODULARE

Lo studio che questa Scuola vuole privilegiare è un approccio qualitativo ai contenuti e al metodo di studio, e non una mera acquisizione di nozioni. Per questo motivo ogni Consiglio di Classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per “moduli”, individuando:

a. **Moduli mono disciplinari** per singole classi.

Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in modo flessibile secondo le esigenze della classe.

Tali moduli si possono distinguere in:

- **modulo di base**: esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
- **modulo integrativo**: lo svolgimento del quale sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti;
- **modulo di arricchimento** dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto;
- **modulo di recupero** inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come intervento sull'approccio metodologico allo studio e come supporto motivazionale.

b. **Moduli multidisciplinari** per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in *team*, in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di conoscenze omogenee, ma come spazi aperti all'integrazione con altri ambiti disciplinari.

c. **Moduli trasversali** tra classi diverse.

Questi moduli si prefiggono di realizzare un equilibrio armonico fra le componenti delle diverse classi. Anche questa tipologia modulare trasversale potrà comprendere:

- **moduli di recupero** per sviluppare percorsi mirati;
- **moduli per la valorizzazione delle eccellenze**.

PCTO- percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Ex Alternanza Scuola lavoro)

Che cos'è?

I PCTO presuppongono periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro(stage)per favorire massimamente il raccordo tra scuola e il mondo del lavoro” (LEGGE 13LUGLIO 2015 n. 107).

*I PCTO sono **metodi formativi** che consentono agli studenti che frequentano gli istituti d'istruzione superiore (Istituti Professionali, Istituti Tecnici, Licei) di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente.*

I progetti di PCTO sono possibili per tutti gli studenti iscritti al triennio. Si tratta di uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula conforme di apprendimento pratico svolte in un ambiente professionale.

*IPCTO costituiscono una vera e propria **unione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro**, programmate in collaborazione con il mondo dell'impresa, al fine di rendere gli studenti in grado di **acquisire esperienze, abilità e competenze utili allo sviluppo della propria professionalità**.*

Presso le imprese i giovani trascorrono periodi di apprendimento in un contesto lavorativo, che non costituiscono tuttavia rapporti individuali di lavoro. Pertanto, il valore formativo di tale percorso è garantito dall'istituzione scolastica o formativa.

Compito dei PCTO è di promuovere e orientare i giovani, diffondendo la cultura del lavoro.

I percorsi di formazione in PCTO sono realizzati con gli obiettivi di:

- **Realizzare** percorsi flessibili di apprendimento, che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- **Arricchire** il percorso scolastico e formativo, con l'acquisizione di competenze concretizzabili nel mondo del lavoro.
- **Favorire** l'orientamento in uscita degli studenti, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuale.
- **Facilitare** un collegamento tra le istituzioni scolastiche e formative da un lato, e il mondo del lavoro dall'altro.
- **Collegare** l'offerta formativa al contesto sociale ed economico del territorio.

In risposta all'esigenza di una *performance* lavorativa sempre più competitiva, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard qualitativi negli obiettivi di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire agli studenti di inserirsi con successo nel mondo del lavoro. La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le **abilità trasversali**, fra cui quelle digitali, necessarie affinché gli studenti possano costruire nuovi percorsi di vita e di lavoro, fondati su uno **spirito proattivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro**.

In prospettiva europea, tali obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di incrementare le abilità funzionali in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, in un'ottica di sempre maggiore inclusione dei sistemi di istruzione e formazione.

L'**organizzazione/impresa/ente** che ospita lo studente assume il ruolo di **contesto di apprendimento complementare** all'aula e al laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, si favoriscono la collaborazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

Il modello dei *PCTO* intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma *si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo"*.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di PCTO una delle sue espressioni più concrete.

LA NORMATIVA

L'Alternanza Scuola Lavoro entra nel nostro sistema educativo con la Legge 28 marzo 2003, n. 53, che all'art. 4 prevede la possibilità per i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età (secondo ciclo di studi) di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni *"attraverso l'alternanza di periodi di studio ed il lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro."*

Il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, **l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto, alternando ai periodi in aula la presenza attiva in contesti lavorativi, nel rispetto del medesimo profilo educativo del corso di studi ordinario. In altre parole, il giovane mantiene lo status di studente; la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro.** Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate anche in periodi di sospensione della didattica.

Per i soggetti disabili, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono strutturati in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini del futuro inserimento in azienda.

Il ruolo dell'Alternanza Scuola Lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei, nelle successive "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, secondo biennio e quinto anno" degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali e nelle "Indicazioni Nazionali" dei percorsi liceali. Nel percorso che ha portato al consolidamento della metodologia dell'alternanza, un ruolo importante è rivestito dal D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che **rafforza la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare e accelerare l'applicazione di norme già emanate che legano scuola e lavoro, apprendimenti formali, non formali e informali.**

La Legge 107/2015, infine, nei commi dal 33 al 43 dell'art.1, sistematizza l'Alternanza Scuola Lavoro dall'a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

- a. La previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: **almeno 400 ore negli istituti tecnici (rimodulate a non meno di 150, nel 2019) e almeno 200 ore nei licei (rimodulate a non meno di 90, nel 2019)**, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la possibilità di **stipulare convenzioni** per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli **ordini professionali** e con **enti** che svolgono attività afferenti al **patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI**;
- c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;
- d. l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "**Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro**", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- e. l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di **organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal **D.Lgs.81/2008**;
- f. lo stanziamento annuo di 100 milioni di euro per sviluppare l'alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall'anno 2016. Tali risorse finanziano l'organizzazione delle attività di alternanza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;

- g. l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le **imprese** e gli **enti pubblici** e **privati** disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di **stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente**. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con **musei** e **altri luoghi della cultura**, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;
- h. la stesura di una **scheda di valutazione finale** sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- i. la costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall' a. s. 2015/16, del **Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro**, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quanti giovani e per quali periodi).

Dal 2019 l'Alternanza scuola-lavoro ha cambiato denominazione a seguito dell'Art.57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 ed è stata rinominata **PCTO**, acronimo per **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**.

I PCTO PER LA SCUOLA "DON BOSCO"

Per la Scuola "Don Bosco", i **PCTO** rivestono un ruolo di primaria importanza.

La commissione incaricata a tale attività progetta, definisce e coordina il piano formativo. La pianificazione del singolo percorso parte inizialmente dalla definizione e alla stipula di convenzioni con enti, società e da aziende che ospiteranno i nostri studenti durante lo stage pratico. La selezione delle realtà ospitanti è curata in modo molto attento, affinché vengano assicurati elevati standard nella sicurezza sul posto di lavoro e reali opportunità di svolgimento di mansioni inerenti al proprio progetto formativo e indirizzo di studi.

Come da normativa, la struttura ospitante è un luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza. Le collaborazioni hanno come obiettivo la coprogettazione dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro.

I progetti dei **PCTO** permettono di introdurre una metodologia didattica innovativa che hanno lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in esperienze che danno un concreto sostegno all'orientamento e alla scelta futura; si tratta inoltre di opportunità che prevedono periodi di presenza dell'allievo in azienda.

Le finalità dei progetti sono:

1. Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con lo sviluppo di competenze spendibili nel mondo del lavoro.

2. Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali.
3. Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile.
4. Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Tre sono le figure coinvolte nel singolo progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo.

In particolare:

1. Permette l'accesso alle strutture aziendali.
2. Garantisce il rispetto degli accordi formativi.
3. Informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali.
4. Compila e aggiorna la modulistica.
5. Valuta l'apprendimento.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, ed è pertanto una figura complementare al tutor aziendale. Il suo ruolo è di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda. In particolare:

1. Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche.
2. Coordina l'attività di formazione in aula, inerente alla Sicurezza sul Lavoro D. Lgs. 81/08 s.m.i.
3. Individua le aziende più consone per ospitare gli studenti.
4. Segue il corretto svolgimento dell'esperienza.
5. Valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza.
6. Riporta l'esperienza in consiglio di classe.

I referenti dei PCTO vengono individuati e nominati fra i docenti durante il Collegio dei Docenti.

LA MISSION DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROPOSTA DALLA SCUOLA

La Scuola garantisce un'offerta formativa che è volta:

- alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento, attraverso l'introduzione di nuove metodologie e flessibilità dei *curricula*;
- alla personalizzazione degli itinerari formativi, attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione nel territorio;
- al coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all'analisi di fattibilità;
- all'individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento;
- alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;
- alla formazione di giovani atti ad inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale, una preparazione professionale di base ed approfondimenti specialistici;
- al sostegno della formazione continua, attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro;
- al sostegno di soggetti in difficoltà con la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica;
- alla promozione di iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di qualità.

LA VALUTAZIONE

PROCESSI E STRUMENTI

La valutazione è un processo educativo fondamentale strettamente collegato con le attività di apprendimento-insegnamento, pertanto:

è incentrata sugli obiettivi di conoscenza e capacità, tradotti in comportamento osservabili, così come vengono rilevati nelle diverse prove previste dal piano di valutazione;
è diagnostica;

ha funzione di recupero da parte degli insegnanti, sia mediante comunicazione del voto sia mediante forme di consulenza didattica, sul proprio processo formativo.

La Scuola “Don Bosco” adotta un metro di valutazione numerica che va da un minimo di 4 ad un massimo di 10. La valutazione si serve di strumenti di verifica diversificati, idonei e commisurati agli obiettivi.

Le prove come strumento di verifica

Così come previsto dalla normativa, le prove sono strutturate secondo un ampio ventaglio di possibilità nel quale il docente si muove in piena autonomia.

La valutazione presenta tre aspetti fondamentali:

- diagnostico: finalizzato alla verifica della situazione di partenza, alla programmazione, al recupero;
- formativo: in itinere, finalizzato a fornire all' insegnante dati analitici e indicazioni per un'eventuale ristrutturazione delle procedure didattiche;
- sommativo: finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella valutazione dell'allievo si terrà conto dei seguenti parametri:

- Situazione dipartenza.
- Ritmi di apprendimento e disviluppo.
- Partecipazione.
- Impegno.
- Progressione rispetto ai livelli dipartenza.
- Acquisizione di un valido metodo di studio.
- Raggiungimento degli obiettivi.

SCRUTINI

Il Collegio fa propri i criteri indicati nell'Ordinanza Ministeriale, che ogni anno viene emanata per regolamentare la materia, fatti salvi i criteri generali già stabiliti per gli anni precedenti e qui di seguito elencati.

Al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti definisce i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali.

Le decisioni del Consiglio di Classe devono risultare dall'applicazione dei criteri generali al caso specifico, in base a un giudizio brevemente motivato, desunto da un congruo numero di interrogazioni o di esercizi scritti, grafici o pratici, corretti e classificati durante il quadrimestre.

Si sottolinea che il voto finale è espressione dell'insieme delle valutazioni del secondo periodo, tenendo conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio e di una serie di indicatori relativi all'impegno, all'interesse e alla partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. Ogni decisione assunta appartiene all'intero Consiglio di Classe.

Tali criteri varranno per ogni scrutinio: intermedio, estivo e finale.

Ciò premesso, al fine di rendere, per quanto possibile, omogenea l'azione dei Consigli di Classe, si adottano le seguenti indicazioni:

- **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

- ✓ Piena sufficienza in tutte le materie;
- ✓ Lieve insufficienza in qualche disciplina, discussa in Consiglio di Classe.

- **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

- ✓ Gravi incertezze nell'acquisizione delle competenze specifiche.
- ✓ Impegno discontinuo e di insufficiente.
- ✓ Esiti negativi dei corsi di recupero.
- ✓ Comportamento non consono alle regole.
- ✓ Inefficace o mancata partecipazione al dialogo educativo.
- ✓ Frequenza inferiore al 75% del monte ore personalizzato (D.P.R.122/2009 art.14/7)¹

- **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO**

- ✓ Insufficienza non grave in un minimo di 1 materia fino ad un massimo di 4.

A questi studenti viene assegnato un percorso di recupero da attuare nel corso delle vacanze estive, organizzato dall'istituto su indicazione del Consiglio di Classe. L'ammissione alla classe successiva è condizionata al superamento delle prove di verifica predisposte dal docente.

Modalità di comunicazione alle famiglie degli esiti degli scrutini

Dopo le operazioni di scrutinio di giugno, si provvede a comunicare l'esito prima dell'esposizione dei tabelloni, che non riportano i voti, ma solo la sospensione del giudizio.

In questo caso, all'albo dell'Istituto, viene riportata solo l'indicazione "sospensione del giudizio". Le specifiche carenze rilevate dai docenti e i voti proposti in sede di scrutinio sono comunicati alle famiglie degli alunni per le sole materie in cui non sia stata raggiunta la sufficienza. Si procede alla approvazione di tutti i voti, dopo la verifica successiva agli interventi di recupero.

Nella data e nell'ora stabilita dal Collegio dei Docenti, a nome della Coordinatrice Didattica, viene comunicato a famiglie e studenti, la pagella, unitamente alle indicazioni per i compiti delle vacanze e i programmi svolti, la comunicazione del Consiglio di classe circa le decisioni assunte, lo svolgimento degli interventi didattici per il recupero degli eventuali debiti formativi, le modalità e i tempi delle verifiche.

Dopo le operazioni di scrutinio di settembre, la comunicazione del Consiglio di Classe circa le decisioni finali assunte, vengono pubblicate all'albo.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE (in decimi)**Tabella delle valutazioni**

INDICATORI E PESI	LIVELLO 1 Insufficiente VOTO 3/4	LIVELL 2 Mediocre VOTO 5	LIVELL 3 Sufficiente VOTO 6	LIVELLO 4 Discreto / buono VOTO 7/8	LIVELL 5 Ottimo VOTO 9/10
Impegno e partecipazioni 25%	Non rispetto degli impegni e tendenza a distrarsi in classe	Discontinuità nel rispettare gli impegni	Assolvimento degli impegni e partecipazioni alle lezioni	Impegno e partecipazione attiva e con metodo	Impegno e partecipazione buoni con iniziative personali
Acquisizioni delle conoscenze 30%	Conoscenze frammentarie e superficiali ed errori anche nell'esecuzione di compiti semplici	Conoscenze lacunose e generiche	Generale correttezza nella esecuzione di compiti semplici ma conoscenze non approfondite	Conoscenze che consentono di non commettere errori nella esecuzione dei compiti complessi	Conoscenze complete e approfondite. Prove prive di errori e imprecisioni
Elaborazione delle conoscenze 20%	Errori gravi e scarsa capacità di condurre analisi	Errore nell'analisi e nell'applicazione	Applicazione delle conoscenze nell'ambito di esercizi non complessi	Capacità di effettuare analisi anche se con qualche imprecisione	Capacità di effettuare analisi approfondite
Autonomia nella rielaborazione critica 10%	Mancanza di autonomia	Scarsa autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, tendenza a cogliere parzialmente gli aspetti essenziali	Parziale autonomia ma imprecisione nell'effettuare sintesi	Autonomia nella sintesi ma con approfondimento relativo	Capacità di sintetizzare correttamente e di effettuare valutazioni personali
Abilità linguistiche depressive 15%	Frequenza di errori che oscurano il significato del discorso	Linguaggio mediamente non approfondito	Terminologia complessivamente accettabile	Esposizione chiara e con appropriata terminologia	Uso della lingua in modo autonomo ed appropriato

Criteria per la valutazione finale

Nella valutazione finale al termine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe può decidere la promozione anche di quegli studenti che, pur non raggiungendo in una o più materie gli obiettivi minimi fissati, presentano lacune che non siano di impedimento nel seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo. Tale valutazione considera le capacità dell'allievo di sviluppare un recupero individuale anche con i supporti che la scuola fornisce e sarà mediata dall'esperienza, dalla

culturae dalla sensibilità deidocentidelConsigliodiClasse.Intaleoccasionevieneintegrato l'aspetto di stretta oggettività dei dati raccolti in sede valutativa per attingere ad un diverso livello di indagine e decisione. Tale livello, lungi dal voler essere dichiaratamente soggettivo, considera nelle decisioni tutti gli elementi relativi all'allievo: sia quelli delle prove oggettive, sia quelli del modello comportamentale, sia ancora quelli soggettivi della fiducia che i docenti, nella loro autonomia e responsabilità, possono avere nella capacità di evoluzione positiva dell'allievo.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

I requisiti desumibili dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore" sono:

1. Autocontrollo:
 - a. astenersi dall'uso di un linguaggio scurrile e blasfemo;
 - b. adottare un tipo di abbigliamento sobrio e decoroso;
 - c. evitare di essere maneschi e ingiuriosi nei confronti dei compagni, sia nella sede scolastica che al di fuori di essa, nel caso di attività particolari, come viaggi di istruzione, visite guidate, partecipazione ad eventi culturali o sportivi.
2. Rispetto nei confronti delle persone, degli strumenti di lavoro, degli arredi e in generale degli ambienti di studio e di socializzazione.
3. Rispetto delle idee altrui, con conseguente superamento dei pregiudizi, dell'individualismo e dell'esibizionismo.
4. Rispetto delle regole dell'Istituto.
5. Frequenza regolare dei corsi.
6. Assolvimento regolare e puntuale degli impegni di studio.
7. Partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica nel rispetto delle sue regole.
8. Disponibilità alla collaborazione.

Griglia di valutazione per l'attribuzione del voto di condotta

A determinare l'attribuzione del voto di condotta concorrono i seguenti fattori:

- Comportamento.
- Partecipazione.
- Frequenza.
- Rendimento.

La scala dei valori segue un percorso discendente, che non ha corrispondenza con le valutazioni del profitto.

TABELLA PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica, rispetto del regolamento d'Istituto	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza scolastica*
10	Molto rispettoso, collaborativo e costruttivo. Ottima socializzazione. Costante consapevolezza delle regole e scrupoloso rispetto del Regolamento.	Interesse e partecipazione attiva alle lezioni. Ruolo propositivo all'interno della classe. Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche.	Assi ua (0– 8 %)
9	Positivo e collaborativo. Complessivo rispetto del regolamento.	Adeguate partecipazione alle lezioni. Diligente adempimento dei doveri scolastici.	Regolare (9 –12%)
8	Corretto ma non sempre collaborativo. Complessivo rispetto del Regolamento.	Partecipazione selettiva. Qualche episodio di distrazione. Svolgimento abbastanza puntuale delle consegne.	Nel complesso regolare (13 – 16%)
7	Nel complesso corretto. Rispetto parziale del regolamento.	Attenzione e partecipazione discontinue. Svolgimento delle consegne non sempre regolare.	Parzialmente regolare (17 – 20 %)
6	Atteggiamento passivo all'interno del gruppo classe. Scarsa consapevolezza delle regole. Presenza di qualche richiamo scritto.	Partecipazione assente. Interesse discontinuo per le attività didattiche. Scarsa osservanza delle consegne in alcune discipline.	Irregolare (21 –25%)
5	Lo studente ha evidenziato comportamenti di particolare gravità, che sono stati sanzionati con l'allontanamento dalla comunità scolastica per più di 5 giorni. Non sono stati osservati apprezzabili e concreti cambiamenti, tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel proprio percorso di crescita e maturazione.		
Valutazione per ciascun indicatore			
Media			
Voto di condotta			

* La percentuale è riferita al monte ore annuale / quadrimestrale di ciascuna disciplina.

La Coordinatrice Didattica ha la facoltà di sospendere lo studente fino a 3 giorni senza convocazione straordinaria del Consiglio di Classe.

DEBITI FORMATIVI

Inottemperanza alla D.M.n.12 del 22 maggio 2007, D.M.n.80 del 3 ottobre 2007 e D.M n.92 protocollo n.11075 del 05.11.2007, si inseriscono le nuove disposizioni per il recupero delle materie insufficienti rilevate durante lo scrutinio intermedio.

Il recupero del debito formativo deve avvenire durante l'anno scolastico e comunque prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in cui viene contratto.

I criteri per il recupero sono declinati come segue:

- Fra le attività di recupero si annoverano gli interventi di sostegno, che hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e vengono realizzati in ogni periodo dell'anno scolastico.
- Fin dalle fasi iniziali, i Consigli di Classe decidono per quali discipline e per quali studenti è opportuna la frequenza, dandone comunicazione alle famiglie.
- I corsi di recupero sono obbligatori e, per gli alunni che non intendono frequentarli, la famiglia dovrà darne comunicazione scritta.
- Al termine di tali attività, verranno effettuate opportune verifiche, alle quali dovranno sottoporsi anche gli alunni che decideranno di non avvalersi dei corsi.
- Se nello scrutinio intermedio verranno riscontrate delle insufficienze, i Consigli di Classe organizzeranno attività di recupero allo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico.
- Tale recupero avrà durata di almeno 10 ore e potrà avere un'articolazione diversa da quella della classe.
- Se il debito formativo non sarà recuperato entro l'anno scolastico, il Consiglio di Classe sospenderà il giudizio e attiverà altri corsi di recupero. Contestualmente all'Albo della Scuola verrà riportata la dicitura "Sospensione del giudizio", dandone comunicazione alla famiglia e specificando gli interventi di recupero programmati durante i mesi estivi, con le relative verifiche, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.
- I corsi verranno tenuti dai docenti della classe o dell'Istituto; in caso di loro indisponibilità, fra i docenti laureati inseriti nelle graduatorie di questo o altro Istituto. Sarà comunque il docente di classe a verificare il superamento del debito formativo degli alunni.
- Il Collegio dei Docenti in sede di programmazione didattica delibera:
 - a) Modalità di recupero diversificate tra primo biennio, secondo biennio e quinto anno, tenuto conto delle carenze nella preparazione scolastica di base e/o nelle discipline di indirizzo.
 - b) Forme di recupero curricolare mediante eventuale modifica dell'orario settimanale da contare sul monte ore annuale in altre discipline.
 - c) Corsi di recupero non inferiore a 10 ore per disciplina, eventualmente ripetuti nel corso del quadrimestre per gli alunni che necessitano del supporto di una didattica individualizzata.

- I Consigli di Classe, nell'ambito della specifica programmazione didattica annuale, indicano:
 - a) Elementi quali:
 - ✓ gli obiettivi delle azioni di recupero;
 - ✓ le modalità con le quali si effettuano le verifiche;
 - ✓ i periodi in cui si effettuano le verifiche;
 - ✓ le discipline e gli alunni che necessitano di azioni di sostegno/recupero.
 - b) Periodi di ripasso, durante i quadrimestri, dei contenuti svolti destinati particolarmente agli alunni bisognosi di una didattica individualizzata ma non presentano necessità di sostegno/recupero.

Attività di recupero e sostegno

Il Collegio dei Docenti ritiene l'attività di recupero e sostegno un momento fondamentale dell'attività didattica.

Le attività di recupero dovranno essere più aderenti possibile ai bisogni specifici del gruppo classe, sia nelle modalità che nei tempi di svolgimento, affinché ne sia costantemente raggiunta la massima efficacia. Se ne prevede pertanto l'attivazione nel corso dell'intero anno scolastico, seguendo le modalità e i tempi deliberati dai singoli Consigli di Classe, che possono scegliere tra le seguenti alternative:

- a) **Recupero *in itinere***: viene svolto dal Docente nelle proprie ore di lezione e può essere rivolto all'intera classe, a gruppi o a singoli studenti.
- b) **Pausa didattica**: consiste in interventi del Docente che interrompe la propria attività per recuperare quanto possibile. È rivolta all'intera classe. La pausa didattica può essere effettuata in caso di delibera del Collegio dei Docenti, per tutte le classi dell'Istituto per realizzare attività di recupero e/o approfondimento per valorizzare le eccellenze; può essere effettuata per classi parallele con eventuali ridefinizione e riorganizzazione dell'orario di lezione settimanale, per l'effettuazione dei corsi di recupero deliberati nel corso degli scrutini del primo periodo.
- c) **Corsi di riallineamento**: per le classi in cui se ne presenti la necessità, possono venire concordati dal Consiglio di Classe e/o dalle Aree Disciplinari allo scopo di recuperare eventuali disparità nella preparazione pregressa degli studenti.
- d) **Corsi di recupero nel periodo estivo**: nel caso di studenti a cui sia stato sospeso il giudizio finale perché ancora con una preparazione lacunosa, i docenti dei Consigli di Classe predispongono un programma personalizzato con gli argomenti da approfondire ed i lavori da svolgere nel periodo estivo.
- e) **Classi aperte**: la classe, per alcune ore e/o per uno o più periodi dell'anno, viene suddivisa in due gruppi, di cui uno partecipa alle attività di recupero seguito dall'insegnante della stessa, l'altro segue il normale orario scolastico svolgendo attività di approfondimento. Questo tipo di recupero viene svolto durante le ore curricolari.
- f) **Studio individuale**: se il docente ritiene che lo studente sia in grado di recuperare autonomamente l'insufficienza, fornisce indicazioni sulle attività da effettuare durante il percorso formativo.
- g) **"Sportelli"**: durante le ore pomeridiane gli insegnanti, secondo un orario definito, si rendono disponibili a ricevere alunni singoli o in piccoli gruppi per fornire loro chiarimenti, spiegazioni, approfondimenti sul programma svolto.

- h)
- i) Corsi integrativi: corsi rivolti a piccoli gruppi di alunni che vengono svolti in ore pomeridiane, in uno o più periodi dell'anno.
- j)
- k) Corsi di potenziamento: rivolto a studenti particolarmente meritevoli, svolti in orario pomeridiano(extrascolastico).

CREDITO SCOLASTICO

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico, come stabilito dal D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 e s.m.i.

Il punteggio esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative. Esso è attribuito sulla base dell'allegata tabella A della nota in calce alla medesima.

Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per l'anno in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva. In caso di promozione con carenze in una o più discipline, il consiglio di classe assegna un punteggio previsto nella nota alla predetta tabella A, in sede di scrutinio finale e previo accertamento di superamento del debito formativo riscontrato, secondo quanto precisato nella medesima nota.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studio per merito, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno; nei casi di abbreviazione per leva militare, è attribuito nella misura ottenuta nell'ultimo anno frequentato.

Tabella del credito scolastico per i candidati interni

In sede di scrutinio finale, si procederà all'assegnazione dei voti (utilizzando l'intera gamma decimale) e sarà calcolato il credito scolastico secondo la tabella Ministeriale. L'assegnazione del credito scolastico si avvia nei due anni precedenti all'ultimo.

TABELLA A

Per l'anno scolastico 2022/23, il credito scolastico è attribuito fino ad un massimo di sessanta punti di cui 18 per la terza classe, venti per la classe quarta e 22 per la classe quinta.

Tabella del credito scolastico per i candidati esterni

La tabella relativa all'allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2) si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.

NOTA - La media si riferisce ai voti conseguiti agli Esami di Idoneità o Preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno, il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

Per l'anno scolastico 2022/23

Il credito scolastico è attribuito dal Consiglio di classe, davanti al quale è sostenuto l'esame preliminare. Per l'attribuzione dei crediti relativi alle classi terza e quarta, il consiglio di classe si attiene a quanto previsto dai commi 2 e 5 lettera c dell'Ordinanza Ministeriale R.0000053 del 3 marzo 2021.

Valutazione finale dell'Esame di Stato conclusivo

La valutazione finale è data dalla somma dei punteggi che ciascun candidato ha riportato nel credito scolastico, nelle tre prove scritte e nel colloquio.

Il punteggio è espresso in centesimi. La soglia di sufficienza è di 60 punti. Il punteggio è così articolato:

- un massimo di 40 punti per il credito scolastico;
- un massimo di 40 punti per le due prove scritte;
- un massimo di 20 punti per la prova orale.

La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di cinque punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a cinquanta punti. La Commissione all'unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, a condizione che:

- a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe;
- b) abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.

Relativamente agli Esami di Stato dell'a.s. 22/23, il punteggio finale sarà il risultato del punteggio attribuito al colloquio, per un massimo di quaranta punti e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato, per un massimo di 60 punti.

Il punteggio minimo per superare l'Esame di Stato è di sessanta centesimi.

Orientamento

La Scuola "Don Bosco" dedica particolare spazio all'orientamento sia in ingresso che in uscita. In ingresso, l'Istituto organizza Open Day nei quali siamo lieti di ospitare ragazzi/e e i rispettivi genitori nei locali scolastici, per mostrare loro le opportunità offerte dalle nostre strutture organizzative. Dietro appuntamento telefonico, siamo sempre disponibili a ricevere le persone interessate all'iscrizione nel nostro Istituto, per fornire tutti i chiarimenti richiesti. La Scuola cura altresì l'orientamento in uscita, partecipando alle iniziative (campus universitari) delle diverse facoltà in modo da fornire esaurienti informazioni a quanti vorranno proseguire gli studi fino al conseguimento della laurea.

Per "orientamento" si intende l'insieme degli strumenti conoscitivi e formativi di cui l'individuo deve disporre tutte le volte che è necessario o desiderabile effettuare un cambiamento nei percorsi scolastici e lavorativi o nei diversi momenti della vita. Per poter scegliere e decidere occorre prima conoscere.

L'orientamento si articola in:

- orientamento formativo, volto a conoscere se stessi;
- orientamento informativo, volto a conoscere la realtà del mondo del lavoro ed i percorsi scolastici successivi alla scuola dell'obbligo.

Conoscere le proprie capacità, i propri interessi, le attitudini più spiccate, verificare le cose che danno maggiore soddisfazione significa compiere un'autovalutazione, cioè saper individuare le proprie capacità in ambito sia scolastico sia extrascolastico.

Tutto questo serve a diventare protagonisti delle proprie scelte e questo è un passaggio molto importante: scegliere non è facile, soprattutto quando, attraverso la scelta di una scuola piuttosto che un'altra, si pongono le basi per il proprio futuro.

➤ Scuola-Azienda

Coniugare istruzione e professionalità è la sfida più recente che gli Istituti Scolastici sono chiamati ad assolvere. Formare risorse capaci di inserirsi attivamente e rapidamente nel mercato occupazionale, con competenze altamente qualificate e richieste dal fabbisogno del tessuto produttivo locale, è l'obiettivo preminente che le istituzioni educative devono perseguire.

La Scuola Secondaria di secondo grado non è tenuta più solo a garantire l'istruzione, ma deve operare in modo concreto anche per il successo lavorativo dei suoi studenti. La Scuola Paritaria "Don Bosco" risponde a questo importante dovere mediante, il dialogo con l'impresa attraverso l'orientamento in uscita dei suoi studenti e l'attivazione di progetti di Alternanza Scuola – Lavoro e in collaborazione con le aziende del settore Turismo e Servizi, convenzionate con la Scuola tramite accordi di rete e partenariato.

La Scuola, anche in virtù della sua autonomia, si fa soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio, la domanda dei giovani e del sistema sociale produttivo, e di trasformarla in un'offerta pubblica, diffusa e diversificata, di istruzione e formazione.

La Scuola, intende sostenere e realizzare una progettazione perfezionata di esperienze, in modo tale da arricchire i *curricula* degli studenti di competenze, rendendoli così più rispondenti e appetibili alle esigenze del mondo del lavoro.

PCTO (Ex Alternanza Scuola-Lavoro)

I percorsi sono finalizzati a promuovere una soluzione didattica che vede integrarsi istruzione, formazione e lavoro, al fine di superare la distanza tra conoscenze e competenze, ossia tra il mondo teorico accademico e quello pratico del lavoro, che spesso caratterizza il sistema di istruzione italiano e che rende difficile l'inserimento lavorativo al termine del ciclo di studi.

I progetti PCTO si traducono nella possibilità per gli studenti di alternare le ore di studio a ore di formazione in aula e di lavoro all'interno delle aziende, per maturare un'esperienza "sul campo" e acquisire così competenze pratiche e preparazione.

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

© I

❖ Progetto ATTIVITÀ DIVOLONTARIATO

Nell'ambito della finalità generale dell'istruzione scolastica italiana, che è la formazione dell'uomo edel cittadino, la legge 425/97 ed il regolamento applicativo DPR 323/98 all'art. 12 incentivano le attività di volontariato giovanile, chiedendo ad ogni scuola di nominare un docente referente interno. La nostra scuola dedica a tale attività particolare rilievo didattico ed educativo attraverso l'organizzazione di incontri con associazioni di volontariato operanti in diversi ambiti del sociale che, attraverso le loro testimonianze, incentivino gli studenti ad avvicinarsi e conoscere il mondo del volontariato.

Unvolontarioèunapersonachedecidedidedicareunapartedelproprietempoedelleproprieenergiead una causa, senza percepire null'altro se non il piacere di aver fatto qualcosa di bello e di utile per la collettività. L'impegno può essere maggiore o minore, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno.

Il Progetto "Scuola e Volontariato" nasce dalla volontà di coordinare e incoraggiare lo scambio fra gli studenti della Scuola Paritaria "Don Bosco" e associazioni di volontariato. L'obiettivo perseguito dalla Scuola è quello di educare le nuove generazioni ai valori della solidarietà e dell'altruismo e alla responsabilità del vivere civile. Il background di esperienze che le associazioniportanoconsépuòessereintegrativoallarealizzazionediunprogettoeducativoeformativo in cui i giovani sono sensibilizzati al rispetto per gli altri e per se stessi, e all'importanza dei rapporti col prossimo.

❖ Progetto CULTURA

Teatro, spettacolo, mostre, musica: la cultura da sempre è il nesso tra noi e le nostre origini, il legame tra la nostra contemporaneità e la tradizione delle arti rappresentative, che hanno fatto e fanno la ricchezza del nostro Paese.

La Scuola Paritaria "Don Bosco", consapevole del ruolo di comunità educativa rappresentato dalla Scuola, si fa portavoce della necessità di offrire ai propri studenti una varietà sempre più ampia e trasversale di stimoli culturali, al fine di formare personalità poliedriche negli interessi e nei gusti.

Attraverso il "Progetto Cultura" la Scuola promuove la partecipazione dei propri studenti ad attività di carattere culturale, quali spettacoli teatrali, conferenze e dibattiti giornalistici, mostre e visite presso musei, alla scoperta dell'antico, dello storico e del contemporaneo, per una conoscenza della classicità e un'apertura all'innovazione.

La nostra esperienza di educatori ci fa comprendere come, molto spesso, gli studenti apprendano più facilmente in un contesto diverso da quello scolastico, questo perché maggiormente stimolati e resi attenti dalla varietà di input.

Al contempo, l'arte e le sue manifestazioni - nelle più svariate forme rappresentative - hanno sempre assunto un valore catartico, ovvero di liberazione delle emozioni grazie ad un confronto di immedesimazione con l'arte stessa. Educare ad una sensibilità artistica, e quindi all'esistenza di diverse forme di espressione, è uno dei principali obiettivi che la Scuola "Don Bosco" si prefigge di raggiungere tramite questo progetto.

Educare alla Cultura, per la Scuola "Don Bosco", significa inoltre porre le basi per la formazione di uno spirito di osservazione critico e libero, capace di elaborare una propria interpretazione nonché una propria

valutazione, soggettiva e razionale insieme, di quanto osservato. La Cultura è quindi da intendersi come mezzo per acquisire un'indipendenza e una propria soggettività nel confronto con il mondo e con quanto ci circonda, nell'interpretazione e nella valutazione di noi stessi con l'altro.

❖ Progetto **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ**

Il Progetto “Educazione alla Legalità” nasce dalla consapevolezza che la scuola rivesta un ruolo sempre più centrale nella diffusione tra i giovani della cultura della legalità e del valore della convivenza civile. La Scuola è, infatti, la prima Istituzione con cui l'individuo si confronta nel suo percorso di crescita; le prime “regole” che vengono fatte rispettare ad un ragazzo sono proprio quelle legate alla disciplina scolastica, così come il primo volto che lo Stato assume è quello degli insegnanti. Per questo motivo, la Scuola è il contesto adatto per affrontare il tema della sensibilizzazione alla legalità e al comportamento civile ed etico.

Il contesto scuola è fortemente organizzato e strutturato: le regole comportamentali e i ruoli sociali sono altamente formalizzati e codificati in un'interazione diadica in cui non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, sono tenuti al rispetto di norme e di regole.

Nell'ambiente scolastico, attraverso il confronto con l'altro, ciascun individuo comprende di avere, in qualità di “cittadino”, diritti e doveri ed impara a rispettare la libertà altrui.

La Scuola Paritaria “Don Bosco” ha pertanto come obiettivo primario, parallelamente a quello di istruire, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica. L'Istituzione scolastica si fa modello

di Coesione sociale e di integrazione delle differenze tra generazioni, generi, etnie, lingue, religioni e culture. L'educazione alla Legalità, per tale motivo, deve assumere una funzione nuova nel complesso della programmazione didattica e divenire un tema interdisciplinare ben integrato nei *curricula*.

Il fine del progetto “Educare alla Legalità” è quello di costruire la “cultura che rende liberi”, quella conoscenza e quella consapevolezza che rendono lo studente capace di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale.

Educare alla Legalità e ai diritti umani per la Scuola “Don Bosco” inoltre vuol dire favorire lo sviluppo armonico della personalità dei propri studenti, affinché diventino persone autonome, responsabili, libere da pregiudizi, capaci di difendere i propri e gli altrui diritti, rispettando la propria vita e quella degli altri.

Finalità

1. Favorire l'identità degli allievi secondo un'ottica bipolare IO–NOI, DIRITTO–DOVERE, attraverso un percorso graduale di identificazione e di solidarietà prima con la famiglia, poi con gli amici e, via via, con gli ambienti sociali più vasti.
2. Promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando il dialogo e la solidarietà e favorendo il riscatto della dignità di cittadino.
3. Agire sull'esperienza quotidiana dello studente, preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica e dei traguardi raggiunti dallo stato sociale.
4. Stimolare nei ragazzi la pratica di un diverso rapporto con le Istituzioni e il loro riconoscimento di elementi attivi di quella complessa realtà sociale che sono lo Stato, la Nazione, il Mondo.

5. Realizzare un rapporto interattivo con enti, istituzioni, associazioni, passando da una logica di sistemi chiusi, isolati, statici ad una di sistemi aperti, in equilibrio dinamico, suscettibili di mutamento e sviluppo.

A questo proposito, si giudica utile fare riferimento al Manifesto Nazionale “Cittadinanza, Legalità, Sviluppo”. Per un’adolescente, riconoscere ed accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso, tanto più se la società contemporanea, sempre più spesso, non propone mediazioni simboliche credibili e coinvolgenti, modelli positivi e motivazioni appaganti. La scuola, luogo privilegiato di cultura e conoscenza, si impegna a coltivare e a far crescere sempre più la cultura della legalità valorizzando anche gli altri ambiti educativi, primo fra tutti quello della famiglia, dove i ragazzi possono vivere la dimensione di una sana appartenenza. Ecco un impegno con e per i giovani e le future generazioni. Le regole sono condivise quando comprese nel loro significato più assoluto, quello cioè del rispetto per la dignità di tutti.

Perché la Legalità?

- Vivere la legalità è vivere il valore della regola come:
 - strumento di libertà e di progresso;
 - garanzia affinché le differenze di ognuno siano un arricchimento per tutti;
 - protezione dalla violenza, dall’arroganza e dagli abusi di chi pensa di essere più forte.
- Vivere la legalità è consapevolezza che non viscorciatoio inellavita e che la via più breve ha sempre un prezzo alto che prima o poi dovrà essere pagato; essa è una scelta che esige partecipazione, capacità di critica ma, soprattutto, di autocritica, non disgiunta dal sentimento della solidarietà, senza il quale nessuna società può dirsi veramente civile.
- Vivere la legalità è credere nelle istituzioni, crescere nella partecipazione democratica, nel pieno riconoscimento della centralità della persona.
- Vivere la legalità è vivere la libertà.
- Vivere la legalità è prima di tutto capirla: dove le leggi negano i diritti fondamentali dell’uomo, lì non c’è legalità.
- Vivere la legalità significa accettarla, farla propria accogliendone le ragioni profonde e farne pratica quotidiana.
- Vivere la legalità vuol dire dividerla, riconoscendo che dimensione costitutiva della persona è la relazione con l’altro, con la comunità più vasta che ognuno contribuisce a realizzare con la propria libertà e responsabilità.
- Vivere la legalità significa non barattare diritti con favori; la legalità vissuta da tutti o, almeno dai più, aiuta a sconfiggere l’individualismo, gli interessi di parte, l’indifferenza. Educarsi alla legalità è dunque il passaporto per la vera cittadinanza, nutrito dalla necessità di dare qualcosa di sé per collaborare al BENE COMUNE cui tutti dobbiamo aspirare.

Che cos’è l’“Educazione alla Legalità”

Essa è la premessa culturale indispensabile dell’esistenza del cittadino-individuo consapevole, sviluppa la conoscenza della natura e della funzione delle regole nella vita sociale, i cardini della democrazia e l’esercizio dei diritti di cittadinanza; aiuta a comprendere come l’organizzazione della vita personale e sociale si fonda su sistemi di relazioni giuridiche; determina la consapevolezza che valori come dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano essere considerati come dati per sempre, ma vanno perseguiti, voluti e, una volta acquisiti, protetti; si pone come attività di sensibilizzazione dei quotidiani episodi di illegalità del nostro Paese.

Si parla dunque di “Educazione alla Legalità” come contributo fattivo all’elaborazione e alla diffusione della cultura dei valori civili, all’acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza. Inoltre, si intende con questo termine il rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell’uomo per formare il cittadino globale, in grado di comprendere una realtà sempre più complessa e in continuo cambiamento, per conoscere i fattori culturali, sociali, storici che ci rendono diversi gli uni dagli altri e allo stesso tempo uguali, per scambiare i diversi saperi che ci accomunano e ci arricchiscono in quanto cittadini del mondo. Un simile progetto si configura come acquisizione della coscienza di due principi essenziali: quello del “diritto” e quello del “dovere”; in ultima istanza, quello dell’ “essere” rispetto all’ “avere”.

❖ **Progetto IFS (Impresa Formativa Simulata) nell’Alternanza Scuola-Lavoro**

Le moderne strategie sostenute dall’Unione europea in campo educativo e formativo richiedono ai paesi membri di sostenere e di diffondere la ricerca e la sperimentazione di tecniche di apprendimento più dinamiche e interessanti, in grado di attrarre i giovani in direzione di livelli più costruiti d’istruzione e di rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e con la società nel suo complesso.

Il modello dell’Impresa Formativa Simulata (IFS), rappresenta un’opportunità per apprendere in un ambiente operativo organizzativo in tutto simile a quello aziendale, riducendo il periodo di permanenza dei giovani nell’impresa, senza rinunciare alla qualità che l’esperienza pratica aggiunge al percorso formativo.

Le recenti strategie promosse dall’Unione Europea in campo educativo e formativo impegnano i Paesi membri a sostenere e diffondere la ricerca e la sperimentazione di metodologie di apprendimento più attive e coinvolgenti, in grado di attirare i giovani verso i livelli più elevati di istruzione e rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e della società, nel suo complesso. Tenuto conto che il sistema imprenditoriale italiano è costituito prevalentemente da Piccole e Medie Imprese (P.M.I.), che hanno difficoltà a ospitare gli studenti per i periodi e nei numeri richiesti, il modello dell’Impresa Formativa Simulata rappresenta una opportunità di apprendimento, in un contesto operativo e organizzativo del tutto simile a quello aziendale, senza rinunciare alla qualità che l’esperienza pratica aggiunge al percorso formativo stesso.

Il progetto dell’Impresa Formativa Simulata ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento, sviluppando in loro coinvolgimento e motivazione al fine di esprimere liberamente le proprie vocazioni, attitudini e potenzialità per compiere scelte più consapevoli. Il progetto si propone, inoltre, di sviluppare, in forma innovativa, una stretta collaborazione tra l’istituzione scolastica e una o più realtà del territorio in cui opera, al fine di attuare processi di simulazione aziendale e facilitare l’utilizzazione di metodologie per la definizione di una didattica basata sulla sperimentazione di una progettazione integrata con realtà aziendali locali.

❖ **Progetto SALUTE E BENESSERE**

La scuola rappresenta un microcosmo in cui lo studente, nel percorso quinquennale di studi, matura convinzioni, opinioni, comportamenti ed abitudini che possono plasmarne in modo evidente l’evoluzione, il ruolo e il contributo al vivere sociale, una volta divenuto adulto.

In tal senso, la collaborazione tra il mondo sanitario e quello dell’educazione e della formazione rappresenta un elemento fondamentale per incentivare lo sviluppo di azioni che facciano scaturire nell’adolescente atteggiamenti di consapevolezza e prevenzione sui temi della salute e del benessere psico-fisico.

Il Progetto “Salute e Benessere” promosso dalla Scuola Paritaria “Don Bosco” nasce dalla volontà di sensibilizzare e informare i propri studenti su argomenti di fondamentale importanza per il corretto sviluppo della persona, quali: alimentazione sana, movimento fisico, sessualità e malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione e controllo, effetti negativi dell’alcol, di sostanze psicotrope del fumo, altre dipendenze (ad esempio dal gioco d’azzardo), guida sicura, sicurezza sull’ambiente di lavoro e domestico.

Interna al Progetto, inoltre, è una campagna di informazione su malattie genetiche e non, al fine di una conoscenza più diffusa e consapevole di patologie spesso poco note.

Le Organizzazioni nazionali e internazionali per la Salute, al contempo, identificano la scuola quale istituzione capace di svolgere un ruolo determinante nella comunicazione con gli adolescenti, relativa all’informazione sul valore del benessere, su stili di vita sani e sui corretti comportamenti di salute.

I ragazzi, infatti, trascorrono a scuola gran parte del loro tempo e, contestualmente, gli anni delle scuole superiori sono quelli in cui possono instaurarsi nell’adolescente comportamenti a rischio in cui possono stabilizzarsi atteggiamenti devianti.

Ciò che la scuola vede di uno studente è, però, chiaramente, solo una risultante di riflesso di valori e comportamenti familiari, abitudini che trovano fondamento nella cultura ed educazione del nucleo d’origine.

Proprio questa triangolazione (famiglia – studente - scuola), in cui il giovane soggetto in evoluzione è al centro di un sistema intersecato di assi di pensiero e modelli di comportamento, fa sì che questo periodo di vita offra le maggiori opportunità di “educare al benessere e al mantenimento dello stato di salute globale”, nonché alla pratica di corretti stili di vita. La Scuola Paritaria “Don Bosco” vuole proporsi come scuola che promuove il benessere e la salute psicofisica dei propri studenti.

In una scuola che promuove benessere e salute, gli insegnanti e il contesto scolastico svolgono un ruolo chiave, quali esempi e modelli di riferimento per gli studenti le loro famiglie, rafforzando e coinvolgendo i discenti nel conseguimento di obiettivi orientati alla salute e alla sua prevenzione.

Obiettivo primo del Progetto “Salute e Benessere” è quello di condividere le difficoltà e sperimentare insieme ai sanitari, ai genitori e agli insegnanti le strategie di comunicazione più efficaci per migliorare i legami sociali come principali fattori di protezione nei confronti della salute e nella prevenzione delle dipendenze.

I destinatari di questo progetto si identificano nei seguenti soggetti:

- Studenti
- Familiari degli studenti
- Personale docente e non docente. Gli obiettivi possono essere raggiunti modificando, ove possibile, l’organizzazione scolastica nell’ottica della Promozione della Salute.

- e metodi applicativi sul piano didattico, ambientale – organizzativo e relazionale;
- monitora il lavoro intrapreso e ne valuta i risultati, sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi.
-

b) Obiettivi trasversali

Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello Studente (PECUP), previsto a conclusione di tutti i percorsi del secondo ciclo di istruzione, rappresenta il punto di riferimento e di arrivo del progetto. Esso focalizza l’attenzione su tre obiettivi trasversali:

- La crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso un percorso che miri a “*trasformare la molteplicità dei loro saperi in un sapere unitario*”;
- lo sviluppo di un’autonoma capacità di giudizio, di progettazione e di *problem-*

- *solving*;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale di ciascuno studente; la maturazione della capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé, al mondo civile, sociale, economico e religioso all'interno del quale lo studente vive e agisce; la capacità di gestirsi in autonomia, di prendere posizione e di farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte. In sostanza tutto ciò che si può ricondurre all'autonomia e alla responsabilità del divenire adulto.

c) Obiettivi specifici

La Scuola definisce il proprio profilo di salute, individuando priorità d'azione e pianificando il proprio processo di miglioramento in quattro ambiti di intervento strategici:

- Sviluppo di competenze individuali; potenziamento di conoscenze e abilità, attraverso
 - ✓ la correzione di convinzioni errate su diffusione e accettazione dell'uso di sostanze;
 - ✓ il miglioramento delle conoscenze sui rischi di tale diffusione;
 - ✓ lo sviluppo di un atteggiamento non favorevole alle sostanze.
- Qualifica dell'ambiente sociale, promuovendo clima e relazioni positive attraverso
 - ✓ il miglioramento del benessere e della salute psicosociale dei ragazzi;
 - ✓ il miglioramento del clima di classe.
- Miglioramento dell'ambiente strutturale e organizzativo, creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute.
- Rafforzamento della collaborazione comunitaria, costruendo alleanze positive con le Agenzie del territorio.

Operativamente verranno progettate, organizzate e messe in atto delle *buone pratiche* (azioni, attività, programmi) in ciascuno degli ambiti strategici di riferimento.

d) Attività proposte all'interno del Progetto:

❖ **PROGETTOAFFETTIVITÀ**

Il percorso di sviluppo dell'affettività è di importanza cruciale nell'arco di vita dell'essere umano. Comporta una serie di *step* evolutivi che devono necessariamente compiersi– seppure a un ritmo individualizzato–perché il soggetto si relazioni in modo sano con l'ambiente umano nel quale è inserito e perché porti a compimento i processi d'identificazione con i modelli maschile e femminile per una vita di coppia adulta e consapevole. Tale percorso evolutivo si realizza in famiglia, a partire dalla relazione tra genitori e figli (e la qualità nonché la tipologia di tale relazione è un fattore predittivo per comprendere verso quale tipo di relazione adulta andrà incontro l'adolescente). L'obiettivo è aiutare il soggetto in età evolutiva a costruire serenamente un'identità definita ed una personalità equilibrata. I docenti, con l'aiuto di psicologi, possono contribuire a questo percorso educativo offrendo stimoli culturali, affettivi, sociali.

Finalità

Le attività che verranno proposte hanno lo scopo di supportare l'adolescente nel proprio autonomo percorso evolutivo rispetto a:

1. l'attuazione di scelte responsabili e maturate individualmente concernenti il comportamento di relazione con sé stesso e con l'altro;
2. l'acquisizione del rispetto di sé e degli altri come valore;
3. l'acquisizione di un atteggiamento positivo verso il proprio corpo;
4. l'incremento di conoscenze sui vari aspetti della relazione con l'altro.

Obiettivi

- Stimolare interesse e consapevolezza sulle tematiche presentate;
- Favorire la curiosità alla partecipazione al progetto.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITA’

PREMESSA

Educare all’affettività, nel periodo dell’adolescenza, comporta inevitabilmente, una consapevole attività di educazione alla sessualità. L’adolescenza – un tempo ritenuta, e non del tutto a torto - come “ponte”, come fase di mezzo tra infanzia e adolescenza – è un mondo che rivela alla psicologia dell’età evolutiva aspetti e sfaccettature sempre più complesse. Non si tratta di una mera transizione: un’immagine dell’adolescenza che, peraltro, finisce per connotarla negativamente quale tappa forzata nella vita di individuo e priva di una sua identità specifica. L’adolescenza è piuttosto il momento in cui il compito dell’Io del soggetto è quello di strutturarsi, di cercare e trovare il cardine della propria identità peculiare, attraverso esperienze di conformismo e di isolamento che si alternano, ma nelle quali si attivano specifici processi evolutivi in una metamorfosi psicofisica a 360 gradi. L’adolescente che non è più un bambino, ma non è ancora un adulto è un’immagine superata ed è importante che l’adolescente stesso sia guidato verso una nuova visione dell’età che sta vivendo, e che non ha precisi limiti cronologici, giacché il suo inizio appare sempre più precoce e il suo termine sempre più dilazionato.

La sfera sessuale – a livello sia fisico che psichico – è uno dei motori della metamorfosi di cui l’adolescente è protagonista. È tuttavia uno degli aspetti della sua vita su cui avverte confusione, spesso un’incertezza profonda, tale da generare in lui dubbi, domande, curiosità che però difficilmente si riversano in una verbalizzazione esplicita. L’adolescente ironizza sul sesso, ma ha paura a parlarne: coi genitori, per un reciproco imbarazzo e per una sorta di tabù che resiste graniticamente; coi pari, perché vuole apparire ciò che non è: informato, esperto, pratico. Insomma, l’adolescente vive la “rivoluzione sessuale”, ma non è generalmente consapevole di ciò che sta vivendo. E questo lo espone a un rischio importante in termini di definizione della propria personalità: la disinformazione, il timore, l’assenza di un interlocutore potrebbero portare l’adolescente a un dismorfismo rispetto a tutto ciò che concerne la sessualità: a nutrire sensi di colpa, a farsi paralizzare dai dubbi, a costruire un’immagine negativa di sé, a non sentirsi bene con sé stesso, persino a sentirsi “sporco”. Viceversa, potrebbero condurlo a esperienze di autoapprendimento e di sperimentazione in proprio, ugualmente pericolose, perché la mancanza di conoscenza o di consapevolezza rispetto a potenziali rischi può generare conseguenze spiacevoli, talvolta anche irreversibili.

Chiunque svolga una professione che rientra nel settore dell’educazione ha il compito di facilitare i ragazzi ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti.

Tale approccio – che è olistico per la natura stessa di ciò che va a comporre la personalità del soggetto consente un pieno sviluppo della capacità di apprendimento, non solo cognitivo, di risoluzione di problemi, di capacità di compiere scelte adeguate e di essere protagonista del proprio percorso di vita, ma anche di apprendimento emotivo che consenta all’individuo di realizzarsi pienamente come adulto. La fase di vita della preadolescenza e dell’adolescenza comprende anche, anzi, forse soprattutto, lo sviluppo della dimensione sessuale, che ricade poi sui diversi aspetti della personalità, al di là di ciò che è confinato nella dimensione meramente corporea.

CONTENUTO

L’educazione alla sessualità si inserisce all’interno del “Progetto Affettività”, fortemente voluto in risposta ai bisogni formativi e informativi specifici emersi da alunni di diverse classi della

Scuola. Si tratta di un intervento di educazione socioaffettiva di natura preventiva, che ha lo scopo di facilitare lo sviluppo psico-relazionale e sessuale degli adolescenti.

FINALITÀ

Educare alla consapevolezza degli aspetti psicosociali che la sessualità coinvolge. Come? Fornendo agli adolescenti la possibilità di confrontarsi in un clima di fiducia e di ascolto reciproco. Questa atmosfera tende a evitare che i ragazzi si chiudano in modo difensivo e stereotipato nelle loro posizioni, soprattutto riguardo la sfera della sessualità. Si ritiene perciò importante che un buon intervento di educazione alla sessualità utilizzi metodologie di tipo socioaffettivo, che siano in grado di facilitare la creazione di uno spazio di dialogo e di confronto all'interno del gruppo. In tale confronto l'adolescente potrà guardare alla sessualità nella complessità delle sue varie sfaccettature e dei valori che caratterizzano questa dimensione della persona umana. Comunicare all'adolescente la bellezza e la ricchezza della sessualità è riteniamo il modo più sicuro perché l'adolescente, nella fase più complessa del proprio arco di vita, ne abbia una visione serena e positiva, tale da incidere sull'autoimmagine e sull'autostima.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

I macro-obiettivi che il progetto si propone di raggiungere sono consistono nelle seguenti azioni:

Favorire l'integrazione del gruppo dei destinatari, in un clima percepito come non giudicante, sereno e neutro, idoneo a facilitare il confronto e la discussione nel rispetto di tutti e di ciascuno.

Favorire la comunicazione e l'interazione sia con i coetanei che con gli adulti, rispettando i tempi e le modalità comunicative specifiche di ogni partecipante, perché ogni membro del gruppo si senta libero di esprimersi secondo le proprie necessità e in armonia con sé stesso.

Facilitare l'approccio del singolo partecipante con il vissuto rappresentato dalle proprie emozioni, per giungere alla comunicazione tra il mondo delle proprie emozioni e quello altrui, gradualmente e senza forzature, ma curando di porre le basi per strutturare un rapporto empatico.

Promuovere la comunicazione (verbale e non verbale), sia sul piano del "raccontarsi" che su quello dell'"ascoltarsi e ascoltare l'altro".

Informare per produrre una vera e strutturata cultura della prevenzione.

Guidare i partecipanti verso una prima elaborazione dei significati insiti nei vissuti emotivi ed affettivi delle esperienze che si vivono, sia a livello di singolo sia a livello di gruppo, promuovendo una riflessione che stimoli il senso della responsabilità critica e di discernimento.

Individuare con consapevolezza i cambiamenti in corso a livello corporeo, psicologico e relazionale.

Favorire l'assunzione di un atteggiamento positivo e sereno nei confronti della sessualità, consapevolmente gestita, e il raggiungimento di una buona conoscenza del proprio corpo, anche attraverso l'apprendimento di termini tecnici (in relazione al corpo, alla sessualità fisicamente vissuta tra due persone, alle pratiche contraccettive, allo stato di gravidanza etc.).

Promuovere il raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità e tradurre in atto l'autonomia decisionale consapevole e responsabile.

METODOLOGIE

Si ricorrerà a un approccio educativo finalizzato a valorizzare il confronto, in un clima di rispetto reciproco. Sarà favorito un metodo di tipo attivo, anche attraverso il role-playing, simulazioni e situazioni ludiche, idonee a favorire nei partecipanti un atteggiamento aperto, rilassato e positivo nei confronti dei temi trattati. L'incontro preliminare dovrà essere caratterizzato prevalentemente in modo informativo, anche attraverso la somministrazione di test anonimi per una raccolta preventiva di dati, utile a orientare i contenuti specifici dei singoli incontri. È indispensabile che si verifichino le seguenti condizioni, date la finalità e gli obiettivi suddetti:

Consapevolezza che l'eventuale richiesta dell'astensione dagli incontri di una determinata figura (un docente o un qualsiasi membro del personale scolastico) non direttamente coinvolta nell'esecuzione materiale del progetto è mirata solo a facilitare l'apertura dei ragazzi nel dialogo e nel confronto. Azione di informazione sui genitori da parte della scuola, tramite la distribuzione di brochure informative e la presentazione del progetto stesso.

Schede di lavoro per il confronto delle opinioni. Ogni scheda contiene una lista di affermazioni che rispecchiano luoghi comuni e opinioni diffuse tra i giovani. Il fine non sarà quello di individuare una risposta corretta, ma di esprimere accordo o disaccordo motivando la scelta, in vista dell'acquisizione di sempre maggiore consapevolezza e senso critico rispetto al tema che si sta trattando. Le frasi formulate saranno desunte dall'esperienza diretta con i ragazzi, oltre che da studi e ricerche.

Il lavoro prevede una prima fase individuale di riflessione, una fase intermedia di discussione in sottogruppi e una fase finale in plenaria. Tale strumento consente ai ragazzi di esprimere le proprie idee e potenziare il confronto con i pari.

Scale di autovalutazione, ossia un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche dell'affettività e della sessualità. Il fine di tali domande è proporre una riflessione sul proprio modo di pensare e agire; ciò deve essere svolto individualmente e in modo anonimo. Seguirà successivamente un confronto in seduta plenaria.

Storie di vita, ossia verranno utilizzate brevi storie con protagonisti preadolescenti e adolescenti in situazioni in cui i partecipanti che possano riconoscersi (empatia). Gli utenti lavorano in sottogruppi con il compito di inventare un finale. Alla fine, verrà condotta una discussione in plenaria in cui emergeranno i contenuti personali proposti dai ragazzi, senza che essi debbano però esporsi in prima persona.

Carte stimolo: carte su cui è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo, un'affermazione su una determinata tematica o frasi anonime scritte dagli studenti. Le carte oibigliettinisarannoestrattiacasoelettiaurnodairagazzieinfinecommentatidalgruppo. Slide e video, utili per spiegare agli utenti basi di anatomia e fisiologia del corpo umano.

❖ Progetto “ASCOLTO PROFONDO”

Di cosa si tratta:

Tramite l'innovativo progetto, il docente favorirà nello studente l'ascolto profondo dei contenuti, stimolando maggiore attenzione, concentrazione e ordine in classe, affinché l'apprendimento sia sempre più produttivo.

Ascolto profondo è apprendimento persuasivo, non mediato e pertanto immediato e diretto.

Esiste una **differenza sostanziale tra ascoltare e sentire**.

Questi due verbi non divergono solo nel dizionario della lingua italiana, ma anche nei modi. “*Io ascolto quello che mi è detto, mentre sento la vita che avanza intorno a me*”: con questa frase potremmo sottoscrivere la diversità sostanziale tra i due verbi, ma c'è tanto di più.

Il nostro udito è sensibile a ciò che è pronunciato e ai rumori che ci circondano. Questo è **sentire**. La nostra mente è coinvolta per captare e capire le parole che ci sono dette. Questo è **ascoltare**. Ascolto, dunque sento. Sento, ma non sempre ascolto.

Il nostro apparato uditivo entra in causa in ambedue le azioni, ma con una differenza. Mentre si sente, è solo l'udito a essere implicato nel processo; mentre si ascolta sia l'udito, sia le funzioni cognitive sono

coinvolte nell'azione. **Ascoltare significa prestare attenzione**, pensare e ragionare, in poche parole ascoltare è un processo attivo.

Sentire una voce non significa ascoltarla. Per farlo è necessario concepire il tono con cui si esprime una persona, captare le differenze nella pronuncia, dare attenzione alle parole scelte per esprimere un concetto.

Mentre sentire, è piuttosto facile, **ascoltare ed essere ascoltati è più complicato.** Si possono sentire le voci, ma non sempre si riesce a capirle. Da qui nasce l'importanza attribuita al **saper ascoltare**, una qualità che tutti dovrebbe sviluppare.

Ascoltare è importante

Non ascoltare significa dare nessuna importanza a ciò che ci è detto. Prova a immedesimarti nella persona che sta parlando: **non essere ascoltati può essere davvero frustrante.**

Non si rischia di offendere una persona, si rischia anche di non capire ciò che ci è detto, con conseguenze che possono essere anche molto importanti. Non afferrare un messaggio può portare a prendere scelte sbagliate e nessuno vorrebbe mai trovarsi in questa condizione.

Impara ad ascoltare

La comunicazione esiste perché c'è qualcuno predisposto ad ascoltare il messaggio ricevuto. Non è solo una questione di comprensione: è prima di tutto un modo efficace per avere fiducia nella persona che sta parlando. Ascoltare opinioni differenti, consigli e dritte può aiutarci a comprendere meglio i nostri errori, evitando di farne altri.

Ma **come s'impara ad ascoltare?** La natura ci ha già donato questo pregio, dobbiamo solo imparare a metterlo in atto. Il modo migliore per farlo è **coltivare l'ascolto**, passo dopo passo.

Che cosa intende essere per la Scuola Don Bosco l'**ascolto profondo? Trasformiamo il sentire in ascolto attivo e profondo**

L'**ascolto profondo** è uno strumento di relazione, di comunicazione capace di **produrre subito una connessione con il docente.**

Con quest'ascolto, è permesso allo studente di prendersi il tempo **necessario per assorbire pienamente quello che il docente sta dicendo.**

Durante un discorso, in media le persone pronunciano 135-160 parole al minuto ma il nostro cervello può arrivare fino a 400/600. Questo vuol dire che **la tua mente** va molto più veloce della bocca e questo la rende più propensa a distrarsi in altri pensieri, sta a te cercare di fermarla per renderla veramente presente durante la conversazione.

In questo modo non solo comprenderai quello che il tuo insegnante sta dicendo ma potrai rispondere in modo gentile ed appropriato.

Ascoltare significa “fare silenzio”

Chi è allenato a fare silenzio dentro di sé trova maggior facilità a fare silenzio con gli altri; chi non conosce il silenzio interiore, difficilmente sa tacere di fronte agli altri. Il silenzio è un modo di vivere il rapporto con sé e con gli altri.

Fare silenzio è ben altra cosa che stare zitti. È creare spazio. L'unità di se stessi si guadagna e si mantiene nel silenzio, nell'interiorità. Il silenzio è uno spazio di quiete, ricco, creativo, che fa crescere. Serve per guardarsi allo specchio, per riconoscersi, per afferrare consapevolezza di sé, della propria libertà, delle proprie energie, dei propri valori. **L'efficacia di una relazione di aiuto non si misura sulla base dell'abbondanza di parole, ma sulla disposizione ad ascoltare.** Il silenzio è uno spazio offerto all'altro perché possa esprimersi nei modi e nei tempi a lui adatti, perché possa raccogliersi, ascoltarsi, riordinare i suoi pensieri.

Ascoltare significa voler capire

L'ascolto è un atto interiore che non permette di pensare ad altro, implica la volontà di andare a fondo, **il desiderio di capire**. Esige coscienza, attenzione, silenzio, impegno, tempo. Nell'ascolto c'è sempre intenzionalità, volontà di comprensione profonda. **Per ascoltare bisogna volerlo. Si può sentire ma non ascoltare. Non si può ascoltare senza sentire.**

L'ascolto profondo un ascolto "efficace"

- stare attento a non interpretare il messaggio troppo rapidamente. Bisogna cercare la chiave di ciò che l'altra persona sta cercando di comunicare.
- mettere da parte le proprie opinioni e i propri punti di vista per tutto il tempo che si ascolta.
- non preparare la propria risposta mentre si ascolta. Occorre capire l'intero messaggio prima di decidere che cosa dire quando sarà il proprio turno. L'ultima frase di chi parla potrà dare, infatti, una nuova direzione riguardo a quanto aveva detto prima.
- non interrompere. Fare delle domande per assicurarsi più informazioni, non per intrappolare chi parla o chiuderlo in un angolo.
- essere consapevole che il linguaggio di colui che parla sarà diverso dal linguaggio che useremo per dire le stesse cose. Non cavillare sulle parole, ma cercare di arrivare al loro vero significato.
- prima di rispondere, riassumere ciò che si pensa che la persona abbia voluto dire. Se la propria interpretazione non è accettata, occorre chiarire i punti contestati prima di tentare di esporre le proprie tesi.

❖ Progetto STUDENTE–ASSISTENTE “*Che cosa cambia dietro alla cattedra, davanti alla classe?*”

Tale progetto è finalizzato a rendere fattive dinamiche di svolgimento della lezione orientate alla cooperazione e alla interazione tra lo studente, il docente e il gruppo classe. Ogni settimana infatti, a rotazione, il Coordinatore di classe nominerà - dopo consulto con i colleghi del Consiglio di Classe - uno studente che affiancherà - assistendoli- tutti i docenti e in tutte le materie nella conduzione della lezione, partecipando così in maniera concreta alla spiegazione e alla lezione stessa. La scelta dell'Assistente sarà definita sulla base dei meriti di un allievo che – nell'ultimo periodo – si è dimostrato particolarmente meritevole e quindi “da premiare” meritocraticamente con l'incarico. Lo studente per la settimana di assistenza indosserà una simpatica maglietta identificativa dalla scritta “i miei insegnanti hanno un bravo studente”.

Finalità

- Favorire l'empatia tra docente e studente.
- Favorire nello studente l'assunzione di responsabilità e di un ruolo adulto.
- Favorire, all'interno del gruppo classe, uno spirito critico più ampio e una più matura forma di solidarietà tra pari.

Modalità di svolgimento dell'assistenza

Ogni docente potrà trovare da sé il proprio *modus operandi*. Alcuni punti-chiave potranno essere (sotto stretta sorveglianza del docente):

- la compilazione del registro;
- la partecipazione critica nella valutazione di una prova orale;
- la preparazione di una lezione da esporre alla classe;
- l'accoglienza della classe;
- il supporto al docente nel rispetto generale delle regole;
- la gestione della classe nell'intermezzo tra le lezioni;
- il ritiro e la riconsegna dei cellulari;
- il supporto logistico ad un compagno in difficoltà.

Feedback dello studente

Poiché si tratta di un *rôle play* didattico e formativo, per consolidare nello studente tale percezione, sarebbe opportuno riservare una valutazione per lo studente partecipe del progetto, utilizzando quali indicatori: - il livello di consapevolezza nell'approccio al ruolo; - l'efficacia con cui il progetto avrà inciso sulla quotidianità della classe; - il rispetto delle regole e delle consegne; - la capacità di comunicare in modo proficuo con la classe; - la capacità di relazionarsi col docente.

❖ **Progetto SPORT IN ISTITUTO**

L'attività sportiva rappresenta un modo di essere più efficace per la formazione globale della personalità degli adolescenti; essa, in tutte le sue manifestazioni, favorisce e sviluppa processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione.

L'insegnamento dell'educazione fisica rientra nel progetto dell'azione educativa della scuola superiore e fornisce un particolare contributo alla formazione dell'uomo e del cittadino.

Lo sport, infatti, insegna a perseguire il benessere psico-fisico, a condurre uno stile di vita salutare e a rifiutare tutto ciò che può essere nocivo alla persona (droghe, fumo, alcool, alimentazione scorretta, sedentarietà). Lo sport inoltre insegna la perseveranza, la costanza nell'impegno e anche il sacrificio, per il raggiungimento del risultato.

Nello sport, l'individuo si confronta con sé stesso e con l'altro, riconoscendo i propri limiti e le proprie potenzialità. Conosce valori quali collaborazione – nel gioco in team -, lealtà e rispetto delle regole.

La Scuola "Don Bosco", consapevole della potenzialità connesse allo sport, promuove con convinzione il progetto "Sport in Istituto": la Scuola organizza tornei di calcio e giornate sportive finalizzate ad avvicinare gli studenti a nuove discipline.

Obiettivi

1. Sviluppare la socializzazione tra gli studenti che partecipano ad attività sportive extra-curricolari tramite forme di aggregazione innovative e diverse rispetto a quelle svolte durante la normale attività didattica.
2. Far acquisire allo studente valori sportivi quali lealtà, correttezza, collaborazione e uguaglianza.
3. Far emergere un senso di appartenenza ad una squadra e quindi saper collaborare in modo non individualista al fine del conseguimento del risultato comune.
4. Favorire un ampliamento della conoscenza degli sport e delle loro regole.
5. Sapere vivere serenamente il risultato del proprio impegno e saper accettare la vittoria o la sconfitta, imparando a vivere la prima senza vanto e la seconda senza animosità.
6. Acquisizione della consapevolezza dell'importanza di un'alimentazione corretta nonché di uno stile di vita sano, fondamentale per una pratica agonistica dello sport.

Il progetto inoltre mira a mitigare e/o prevenire eventuali situazioni critiche relative a fenomeni di devianza giovanile, bullismo, dispersione scolastica nonché all'integrazione di alunni diversamente abili o stranieri.

❖ Progetto TEATRO

Metodi e linee guida della progettazione

Nella fase d'ideazione e organizzazione del Progetto Teatrale nell'ambito dell'offerta formativa della Scuola "Don Bosco" si è stati ispirati da alcuni criteri fondanti, come le indicazioni offerte dal Profilo educativo culturale e professionale dello studente e la valorizzazione delle conoscenze e delle risorse interne alla scuola

Un'ulteriore considerazione ha inoltre guidato l'ideazione del Progetto teatrale, ossia l'arricchimento di un'adidatticainnovativa come apprendimento delle giovani generazioni. In tal senso le indicazioni offerte dal "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente" rilevano l'importanza che l'allievo consegua un atteggiamento 'creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, mettendo in luce la rilevanza formativa di una didattica capace di stimolare e sviluppare questi aspetti, inquadrabili in un "saper fare" che, non può essere disgiunto dal sapere teorico.

L'importanza di valorizzare le esperienze e le risorse interne hanno quindi costituito un ulteriore basilare elemento su cui impennare la progettazione teatrale.

Il "Profilo educativo" sottolinea inoltre come ogni Piano dell'offerta formativa debba svilupparsi anche attraverso il confronto tra istituzioni scolastiche e territorio: in tal senso, il coinvolgimento attivo nella progettazione e nella realizzazione dell'indirizzo teatrale di componenti esterne alla scuola - centri di formazione teatrale, fondazioni, associazioni culturali etc. - attive nella realtà del territorio ci è sembrato rispondesse a tale indicazione.

Obiettivi e Finalità

La scansione degli argomenti e i contenuti stessi non sono stati pensati come rigidi e immutabili, bensì come ridefinibili e rimodulabili alla luce di un costante processo di monitoraggio e verifica da parte dell'equipe di progetto.

Punto fermo della progettazione dei temi dei laboratori è la loro relazione con i contenuti disciplinari dell'area storico-umanistica, relazione che si pone l'obiettivo di fare emergere proficuamente le implicazioni interdisciplinari.

Obiettivi generali dei LABORATORI

Si tratta di un insegnamento che nel primo biennio ha l'obiettivo di esplorare con un approccio pratico-performativo i fondamentali elementi dell'azione scenica: il corpo, la voce e il gesto, così da fornire agli studenti gli elementi base delle tecniche teatrali, in uno sfondo educativo globale e non necessariamente performativo.

Le attività laboratoriali del triennio, forti di questi presupposti tecnici, saranno incentrate sulla lettura interpretativa, formativa ed espressiva di testi non necessariamente teatrali integrali - del patrimonio letterario inglese, o di altre lingue straniere, classico e italiano.

Obiettivi generali della STORIA DEL TEATRO

Si tratta di un insegnamento di tipo teorico che, attraverso un percorso per generi intende fornire agli studenti il linguaggio specifico e le categorie essenziali per comprendere le linee dello sviluppo storico, culturale e sociale del teatro. Al termine del percorso di approfondimento triennale, lo studente dovrà aver acquisito le fondamentali coordinate storiche e culturali della storia del teatro europeo dalle origini al Novecento, conoscere gli autori e i testi teatrali più significativi di ciascun genere considerato, anche grazie alla lettura di testi e alla visione di spettacoli teatrali anche in lingua straniera.

SEZIONE 2[^]

PIANO DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO

1) DISPERSIONESCOLASTICA

La Scuola “Don Bosco” dedica particolare attenzione all’inserimento degli studenti, tenendo conto delle diverse esigenze: quelle degli studenti della Scuola Media e quelle di studenti provenienti da altri Istituti. Lo scopo è ottenere un inserimento consapevole e soddisfacente da parte di tutti gli alunni. A tale proposito si istituiscono da subito colloqui approfonditi con le famiglie dei nuovi iscritti, coordinati dalla Coordinatrice Didattica, con l’obiettivo di definire tutte le personali situazioni degli studenti. Viene attivata una “settimana dell’accoglienza”, nel corso della quale gli insegnanti effettuano i primi test di ingresso ed una presentazione globale delle programmazioni didattiche in modo che gli studenti abbiano tutti gli strumenti per individuare con sicurezza il proprio indirizzo di studio. Nel corso di questa settimana ci si può avvalere anche della collaborazione di specifici tutor, aventi l’obiettivo di individuare eventuali problematiche psicologiche che richiedano interventi personalizzati nel corso dell’anno scolastico. L’esperienza ci induce ad approfondire e rafforzare la parte del tutoraggio psicologico relativa a tutti i problemi della crescita adolescenziale degli studenti.

2) TERRITORIO ELAVORO

Previa stipula di apposite convenzioni, verranno proposte ad aziende operanti nel campo dell’informatica, del turismo e ad enti che operano nell’ambito della tutela dell’ambiente e/o del lavoratore, collaborazioni per migliorare l’offerta formativa degli studenti.

Si propongono in quest’ottica:

- STAGEAZIENDALI
- SEMINARI
- CONVEGNI

Durante l’anno scolastico è intenzione della Scuola “Don Bosco” formalizzare l’esperienza già acquisita, concretizzando con percorsi in alternanza l’interazione fra ambiente, territorio, lavoro e formazione tecnica.

3) CURA DELBENESSERE

Occuparsi dei problemi degli studenti, essere attenti alla loro salute ed essere sempre concretamente sensibili nei confronti dei loro disagi è compito primario della nostra scuola. A tal proposito, accanto alla programmazione didattica tradizionale, vengono progressivamente potenziate tutte quelle attività nelle quali lo studente si confronta con le problematiche sociali. Sono previsti incontri su tematiche quali:

- DIPENDENZE (alcool, droghe, tabagismo, ecc.)
- DISAGIO FAMILIARE
- SALUTE (educazione sessuale e AIDS)

Gli insegnanti, con la collaborazione di consulenti esterni ed il coinvolgimento dei genitori, si occupano di proporre incontri e conferenze di sensibilizzazione sui temi di cui sopra.

4) ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI(BES)

La Scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studente che manifestano difficoltà di apprendimento, di sviluppo, di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Tali difficoltà sono state raggruppate nella sigla BES dalla direttiva ministeriale del 17 dicembre 2012.

Il concetto di “Bisogni Educativi Speciali” si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health* – ICF) come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

I “Bisogni Educativi Speciali” comprendono:

- disturbi evolutivi specifici
- disabilità certificate L. 104/92 art. 3 c.1
- situazioni di svantaggio, ossia: condizioni sociali e ambientali; difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso d’istruzione;
- problematiche inerenti ai Nuovi Arrivati in Italia.

La Scuola interviene in questa direzione, nel suo ruolo di Agenzia Formativa, attraverso modalità, strategie e strumenti propri della Didattica Inclusiva, come ribadito dal **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107.

4.1. Alunni con DSA

La Scuola “Don Bosco” fa propria la legge 170 dell’8 ottobre 2010 (Legge sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento).

La Scuola “Don Bosco” garantisce per i DSA:

- A. L’uso di una didattica individualizzata e personalizzata
- B. L’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Il tutto avviene in collaborazione con la famiglia, eventuali esperti che seguono l’alunno e gli operatori, autori della diagnosi funzionale.

4.2 Accoglienza alunni certificati L. 104/92 art. 3 c.1 La Scuola, nel caso uno studente presenti situazioni di handicap o sia in condizioni di svantaggio, progetta un intervento mirato al migliore inserimento possibile (con il sostegno finanziario previsto dalla legislazione vigente in materia L. 104 del 5.2.1992).

4.3 L’inclusione degli alunni diversamente abili.

La Scuola opera con particolare attenzione per l’inclusione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l’acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli

alunni portatori di handicap possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone liberamente le strutture. Gli organismi interni che orientano gli interventi individualizzati e supportano il lavoro dei Consigli di Classe sono: il Gruppo di Lavoro Inclusione di Istituto (GLII) e il Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo (GLIO).

4.4 Finalità

Nei confronti degli alunni disabili, la Scuola "Don Bosco" persegue le seguenti finalità:

- Favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione.
- Soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

4.5 Obiettivi formativi

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero Istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione. L'offerta formativa è potenziata da percorsi di orientamento e da corsi di alfabetizzazione informatica.

4.6 Progetto didattico

Per i ragazzi che non possono seguire le stesse attività dei compagni si definisce una programmazione educativa individualizzata (PEI) basata sull'analisi del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF). Tale programmazione rielabora quella specifica delle singole discipline previste nei corsi attivati dell'Istituto, dopo un'attenta riconsiderazione dell'alunno sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo. La valutazione è sempre bimestrale / quadrimestrale.

4.7 Criteri e procedure

L'inserimento dell'alunno in classe – eventualmente insieme all'insegnante di sostegno – è svolto per garantire un'efficace integrazione del soggetto disabile.

Il docente di sostegno fa riferimento:

- alle indicazioni del GLI, che lo indirizza nell'attività annuale;
- allo spirito di collaborazione e allo scambio di esperienze che emerge dai incontri del Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo.

4.8 Orientamento

L'orientamento tiene conto delle caratteristiche del singolo alunno, sulla base delle quali vengono presi accordi con le famiglie e con i medici neuropsichiatri.

Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno, in funzione del futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con centri professionali per attività di orientamento extra scolastico o stage in aziende del territorio.

4.9 Gruppo di gestione e supporto

☐ Gruppo di Lavoro Inclusione di Istituto - GLII

La COMPOSIZIONE è la seguente:

- ☐ Preside o un suo delegato.
- ☐ Doc. di classe.
- ☐ Insegnanti di sostegno.
- ☐ Genitori e alunni.

Gli OBIETTIVI della Commissione sono:

- c Creare condizioni favorevoli all'inserimento degli alunni diversamente abili.
- c Orientare gli interventi individualizzati.
- c Creare una rete di informazioni e di sensibilizzazione.

Le FUNZIONI sono quelle di:

- c Analizzare le risorse del territorio.
- c Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario.
- c Coordinare i progetti didattici elaborati dai Consigli di Classe e verificarne l'attuazione.
- c Proporre convenzioni con enti esterni, occupandosi anche dell'orientamento lavorativo degli alunni al termine del percorso scolastico.

L'AUTOVALUTAZIONE avviene tramite la relazione annuale sulle attività svolte, da sottoporre al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per segnalare iniziative da proseguire e/o da proporre *ex novo*.

c GRUPPO DI LAVORO D'INCLUSIONE OPERATIVO - GLIO

La COMPOSIZIONE è la seguente:

- c Preside o suo delegato
- c Insegnante disostegno
- c Consiglio di classe
- c Genitori dello studente

OBIETTIVI

Il GLIO indica i criteri e verifica le procedure per la realizzazione del PDP e del PEI degli alunni disabili.

FUNZIONI

Attraverso periodici incontri, il GLIO:

- raccoglie informazioni sull'alunno;
- monitora gli obiettivi fissati, quelli raggiunti e quelli non raggiunti;
- analizza lo stile cognitivo dell'alunno e le sue abilità;
- osserva le modalità relazionali;
- interagisce con la famiglia;
- valuta la situazione socioeconomica e culturale;
- coadiuva e indirizza gli atteggiamenti educativi dei genitori e i rapporti affettivi;
- raccoglie e orienta le aspirazioni e le aspettative scolastiche.

5) RAPPORTI CONL'ESTERNO

Durante l'anno scolastico vi sono regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti: insegnanti e/o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente, oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con neuropsichiatri e/o esperti che seguono regolarmente il soggetto.

6) ACCOGLIENZA ALUNNISTRANIERI

La nostra scuola, nel caso in cui uno studente straniero presenti situazioni di svantaggio nella comprensione della lingua italiana, progetta un intervento mirato all'inserimento nella classe.

Il Consiglio di Classe, verificata la disponibilità dei Docenti, può attivare lo “sportello alunni stranieri”, con accesso su prenotazione e finalizzato all’integrazione, al successo formativo, all’orientamento, al supporto allo studio, all’accoglienza, e all’ascolto.

7) DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO (DDL1261).

La Camera ha approvato in via definitiva la legge sul Cyberbullismo dopo un percorso legislativo di più di tre anni e diverse modifiche radicali.

Il testo introduce per la prima volta nell’ordinamento la definizione legislativa di “bullismo telematico”, inteso come ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto o furto di identità realizzata sul web a danno di minori.

I ragazzi di età superiore ai 14 anni (anche all’insaputa dei genitori) potranno chiedere direttamente al gestore del sito l’oscuramento o la rimozione dell’aggressione on line. Nel caso in cui il gestore ignori l’allarme, la vittima – previa, tuttavia informazione della famiglia – potrà rivolgersi al Garante per la Privacy, il cui intervento sarà attuato entro 48 ore. Dalla definizione di gestore sono esclusi gli access provider, i cache provider e i motori di ricerca.

All’interno di ogni istituto deve pertanto essere individuato un Referente – scelto fra i docenti dell’Istituto stesso – preposto alle iniziative atte a contrastare il cyberbullismo. Al Dirigente scolastico spetterà il compito di informare tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico e attivare adeguate azioni educative.

L’obbligo di informazione è circoscritto ai casi che non costituiscono reato. Il MIUR dovrà mettere a punto linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni, attraverso la formazione del personale scolastico, la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di misure di sostegno dei minori coinvolti. Alle scuole spetta, infine, l’educazione alla legalità e all’uso consapevole di Internet. Gli istituti potranno avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia e delle associazioni del territorio.

Come già nella legge antistalking, è prevista la procedura di ammonimento contro il responsabile degli atti di bullismo (vd. Art. 6): il “bullo” la cui età superi i 14 anni sarà convocato dal Questore insieme ai genitori e gli effetti dell’ammonimento cesseranno solo una volta raggiunta la maggiore età.

L’articolo 1 del DDL afferma che *“La presente legge si pone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela ai minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti”*. Viene altresì chiarito che *“A fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione e si intende altresì qualunque forma di furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica.”*

L’articolo 4 entra nel merito dei doveri della scuola:

“1. Per l’attuazione delle finalità di cui all’articolo 1, comma 1, il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, emana entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida per la formazione, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo nelle scuole, prevedendo che i corsi di formazione del personale scolastico, ai quali ogni autonomia scolastica assicura la partecipazione di un proprio referente, garantiscano l’acquisizione di idonee competenze teoriche e pratiche, anche per il sostegno ai minori vittime del cyberbullismo.

2. Gli uffici scolastici regionali garantiscono la promulgazione di bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali,

Forze dell'ordine nonché associazioni ed enti per promuovere sul territorio azioni integrate di contrasto al cyberbullismo.

3. L'educazione all'uso consapevole della rete assume carattere di continuità curricolare tra i diversi ordini di scuola e in modo particolare tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado, in merito a quanto previsto dal decreto di cui al comma1.”.

SEZIONE 3[^]

LE AREE DI SUPPORTO

LE RISORSE

Risorse umane

- Allievi
- Docenti
- Organi Collegiali:
 - Consiglio di Classe
 - Collegio dei Docenti
 - Consiglio di Istituto
 - Assemblea di Classe
 - Assemblea di Istituto
- Ufficio di Presidenza
- Ufficio di Segreteria:
 - didattica
 - amministrativa

Incarichi e Commissioni inerenti all'aspetto didattico - formativo:

- Coordinatori delle classi
- Coordinatori per ambiti disciplinari
- Rappresentanti di classe (alunni-genitori)
- Responsabile videoteca, biblioteca, laboratori
- Referente per la salute
- Referente per la lettura
- Referente per il volontariato
- Referente DSA
- Responsabile della sicurezza
- Responsabile della sorveglianza
- Responsabile protocollo
- Responsabile Centro Informazione Consulenza
- Responsabile Educazione stradale
- Responsabile divieto di fumo
- Tutor e coordinatore alternanza scuola-lavoro
- Comitato di autovalutazione e revisione P.T.O.F.
- Organo di Garanzia
- Commissione Orientamento(ingresso-uscita)
- GLI -GLO Risorse materiali

L'ambiente scolastico della Scuola Paritaria "Don Bosco" è pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dell'edificio e dei servizi garantiscono un'assistenza permanente a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario garantirà la costante igiene dei servizi.

Allo scopo di fornire ai suoi studenti le competenze necessarie, la Scuola ha dotato i suoi laboratori della più moderne attrezzature elettroniche ed informatiche.

È strutturalmente ben dotato; la palestra situata all'esterno dell'edificio e consente di svolgere la disciplina di Scienze motorie e Sportive.

AUTOVALUTAZIONE E VERIFICA

VALUTARE PER MIGLIORARSI. L'AUTOANALISI

Per la Scuola "Don Bosco" l'autoanalisi è da ritenersi un'ispezione sistematica da parte di tutti gli operatori del funzionamento dell'Istituto e della fedeltà agli orientamenti espressi dal P.T.O.F., come primo passo di un processo di miglioramento.

L'autoanalisi è orientata ai seguenti criteri:

- Dal punto di vista dell'oggetto di valutazione, viene messo a fuoco l'Istituto come unità di erogazione del servizio formativo, quindi come insieme di fattori educativi e organizzativi. L'autoanalisi diventa strumento di revisione delle modalità dell'azione collegiale della Scuola e assolve allo scopo di verificare la congruenza tra le azioni messe in atto e gli intenti formativi e progettuali espressi dal P.T.O.F.;
- dal punto di vista strategico, l'autoanalisi si qualifica per l'azione di cambiamento, comportando un passaggio da un'analisi organizzativa (l'autoanalisi, come "tecnica di gestione" centrata sul capo della Scuola ha lo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse) ad una diagnosi funzionale (lo scopo è quello di fare un'analisi preliminare, centrata sul Consiglio di Istituto, utile a riconoscere i punti su cui agire per il cambiamento), nonché alle scelte di miglioramento.

Il comitato di valutazione

L'autoanalisi vede la valutazione come atto integrato nell'attività formativa, funzionale alla regolazione in itinere delle scelte progettuali; pertanto si caratterizza per il coinvolgimento di tutti gli operatori nella valutazione stessa e comporta un processo socialmente partecipato, coinvolgendo docenti, allievi, genitori, personale amministrativo, consulenti esterni, i cui rappresentanti, eletti dal Consiglio di Istituto, costituiranno il comitato di valutazione, che sarà presieduto dal Coordinatore Didattico.

Il Capo di Istituto sul piano tecnico sarà garante di un processo rigoroso dal punto di vista metodologico e funzionale, sul piano sociale darà legittimazione al processo autovalutativo all'interno e all'esterno dell'Istituto e su un piano strategico si qualificherà per la capacità di integrare il decentramento del potere decisionale con l'assunzione del ruolo di garante delle scelte operate collegialmente e conseguenti al processo di autovalutazione.

Il percorso autovalutativo

Nell'analisi autovalutativa potrà essere opportuno considerare i seguenti "criteri di qualità" che qualifichino l'Istituto come una "buona scuola":

Contesto:

- Qualità immagine esterna
- Qualità dell'utenza
- Modalità di interazione tra l'Istituto e il

territorio Condizioni organizzative e gestionali:

- Adeguatezza delle risorse materiali
- Adeguatezza delle risorse umane

- Direzione centrata sui compiti educativi
- Coesione e collegialità del personale
- Comunicazione efficace
- Partecipazione e coinvolgimento dell'utenza

- Processo di insegnamento/apprendimento:
 - clima di accoglienza e valorizzazione degli studenti
 - rapporti docenti/allievi
 - qualità dell'insegnamento
 - criteri di valutazione Figura professionale in uscita:
 - Successo scolastico interno degli studenti
 - Inserimento lavorativo e proseguimento scolastico
 - Valore aggiunto offerta formativa.

Il processo di monitoraggio consiste nella:

- raccolta di dati grezzi
- analisi dei dati raccolti
- pubblicazione di una Relazione, curata dal comitato di autovalutazione che conterrà una breve cronaca degli avvenimenti notevoli dell'anno scolastico.

La revisione degli strumenti di autovalutazione e del P.T.O.F.

Il processo di autoanalisi e la relativa Relazione annuale sono la base per la revisione triennale del P.T.O.F. di Istituto; lo stesso viene "metodo" applicato al processo di autoanalisi che è oggetto di valutazione annuale da parte del Consiglio di Istituto al fine di renderlo più rigoroso e funzionale.

Politica per la Qualità La politica per la qualità della Scuola "Don Bosco" consiste nel dedicare l'attenzione ai valori della persona e, contemporaneamente, all'evoluzione delle professionalità. La Scuola "Don Bosco" è aperta alle sollecitazioni esterne (anche quelle che sconvolgono il proprio ordine) e valuta criticamente e dinamicamente il servizio offerto, con l'intenzione di mantenere, sempre quello che, consapevolmente, propone. Vuole far crescere insieme cultura, professionalità innovativa e benessere della persona. La politica per la qualità riguarda tutti i servizi erogati dall'Istituto: educativo - didattico, formativo e gestionale. Inoltre per il servizio formativo rivolto agli utenti, la Politica per la Qualità prevede innanzitutto la capacità di fornire le giuste conoscenze, competenze di base, conoscenze del contesto di riferimento per un facile inserimento scolastico/professionale; altresì prevede la messa in atto di tutte quelle azioni necessarie a ridurre costantemente il numero delle non conformità rilevate durante le varie fasi di monitoraggio dei servizi stessi, e a ridurre di conseguenza al possibile i reclami dei partecipanti/utenti ed, infine, a migliorare costantemente i rapporti con tutte le parti esterne alla Scuola.

Nello stabilire la politica per la qualità, la Direzione assicura che questa sia conforme ai fini e agli scopi propri della Scuola e sia in grado di migliorare, in modo continuo, l'efficacia del sistema di gestione per la qualità permettendo un riesame degli obiettivi per la qualità. La Direzione, inoltre, informa la Scuola sulla

politica per la qualità stabilita mediante sia la presentazione del progetto educativo sia con incontri informativi la cui efficacia è monitorata da questionari. La nostra Scuola al termine dell'anno scolastico, prima della consegna delle pagelle, somministra un questionario di soddisfazione, che prevede risposte sia per i genitori sia per gli studenti al fine di verificare e rendere noto al Consiglio d'Istituto le percentuali su ogni domanda per attivare procedure di miglioramento.

SEZIONE 4[^]

SERVIZI AMMINISTRATIVI

FATTORI DI QUALITÀ

La Scuola “Don Bosco” individua, fissandone e pubblicandone le forme, garantendone altresì l’osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Rispetto delle procedure
- Trasparenza
- Informatizzazione dei servizi di segreteria
- Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Forme specifiche delle procedure:

- La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a domanda nei giorni previsti, in orario pubblicizzato in modo efficace;
- La segreteria garantisce precisione e, ove possibile, rapidità nello svolgimento della procedura di iscrizione alle classi.
- Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.
- Sono sottoposti a specifica normativa (trenta giorni) i documenti rilasciati ex legge 241/90.
- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal capod’Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.
- Gli uffici di segreteria garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti.
- L’Ufficio di Presidenza riceve il pubblico in qualsiasi momento purché compatibile con il buon funzionamento della scuola.
- La Scuola “Don Bosco” assicura all’utente che abbia dichiarato la propria identità la tempestività della risposta telefonica e/o della risposta online, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell’Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l’uffici in grado di fornire le informazioni richieste.

Presso gli uffici, compatibilmente con la dotazione organica di personale, sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all’utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Copertura assicurativa

La Scuola “Don Bosco” ha stipulato un contratto assicurativo a copertura infortuni per docenti e di allievi con **Procedura per eventuali reclami**

I reclami devono essere espressi in forma scritta e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

La Direzione, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità, cercando di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente, la Coordinatrice Didattica formula per il Collegio dei Docenti una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

Le indicazioni contenute nel presente Piano Triennale di Offerta Formativa si applicano fino a quando non intervengano in materia disposizioni modificative in norma di legge.

I criteri di attuazione del presente P.T.O.F. sono modificabili laddove non compatibili con le apposite direttive eventualmente impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La Coordinatrice Didattica

Prof.ssa Patrizia Porretta